TRIESTE, Venerdì 13 Settembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6454
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Impianti ferroviari e aeroporti bombardati lungo le coste egiziane e nel Sudan

Due cacciatorpediniere furono colati a picco nell'azione su Aden - Navi inglesi per 27 mila tonn. affondate nell'Atlantico da un nostro sommergibile rientrato alla base

Dall'Atlantico all'Oceano Indiano

A chi prenda in esame lo svolgimento delle azioni aeree che le aviazioni del Reich e dell'Italia attuano contro il comune nemico, salta agli occhi un'osservazione di grande importanza: che le azioni stesse sono sempre ispirate al conseguimento metodico di obiettivi determinati, mentre il programma viene a grado a grado espletato fino al raggiungimento dello scopo. Una dimostrazione evidente la si riscontra ancora una volta nell'attività della nostra aviazione in questi ultimi giorni, che nel Mediterraneo, nell'Africa settentrionale, nel Sudan e nel Kenya continua a battere obiettivi di vitale importanza per il conseguimento del nostro compito di guerra.

I comunicati di questi ultimi giorni sono, come sempre, ricchi di notizie sulle imprese delle nostre squadriglie aeree. Sarà solo col progresso graduale dei vari «tempi» delle azioni in corso che ci si potrà rendere conto del valore di una notizia che, presa a se, potrebbe anche non apparire di grande rilievo. Al confine della Cirenaica, dove permane press'a poco una situazione di equilibrio fra le forze che si fronteggiano, abbiamo avuto un'intensità operativa alquanto maggiore di quella dei giorni precedenti, e tutte le località avversarie di una certa importanza sono state ripetutamente attaccate dai nostri velivoli, colpendo efficacemente depositi e baraccamenti, mitragliando truppe, disturbando in tutti i modi il servizio dei rifornimenti.

Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh furono assai frequentemente visitate, ed ogni visita lasciò un duro segno nelle installazioni. Anche la ferrovia da Marsa Matruh ad Alessandria non ha la vita tranquilla.

Il notiziario della *Stefani* ha già messo in particolare evidenza l'importanza delle azioni svolte su Giaffa, porto levantino a circa cento chilometri a sud di Caifa, che ha visto accrescere i suoi traffici in questi ultimi tempi, dopo che i ripetuti bombardamenti di Caifa consigliarono agli inglesi di alleggerire il lavoro di quel porto. I danni arrecati a Giaffa dalla nostra aviazione si ripercuotono quindi sugli indispensabili rifornimenti di carburante per le truppe operanti in Egitto, per le navi del Mediterraneo orientale e per gli aerei delle basi più prossime.

L'attività della nostra aviazione verso il Sudan, oltre agli obiettivi ormai consueti, ricevette un nuovo impulso ed allargo sensibilmente il campo delle sue incursioni. Il comunicato di ieri informa infatti di un bombardamento avvenuto su Kartum, città importante e capoluogo del Sudan anglo-egiziano. Kartum, situata a poco meno di 400 chilometri da Cassala, è il mercato più grande di tutta la vastissima regione, centro ferroviario importante. Il comunicato, come di consueto, è assai sobrio circa i risultati dell'incursione: è però fuor di dubbio ch'essi avranno prodotto, oltre ai danni materiali e al conseguente disturbo dei traffici, anche una grande impressione morale su quella popolazione, il cui attaccamento all'Inghilterra è alquanto discutibile, come lo provano le vicende storiche degli ultimi 80 anni. L'azione di Kartum riveste pertanto per noi una duplice e grandissima importanza, politica e militare, e dimostra come l'Impero sia più solido che mai, dato che allarga fino a questo punto il raggio delle sue azioni offensive. Contemporaneamente un'altra formazione aerea scendeva il corso del fiume Atbara, e si portava sul campo d'aviazione dello stesso nome, situato a 400 chilometri da Cassala, poco a nord del confluente col Nilo. La località di Atbara è pure degna di rilievo, perchè dalla sua stazione ferroviaria sulla linea Kartum-Uadi Alfa si stacca il tronco che va a Porto Sudan e che raccoglie — alla stazione di Haiya — la linea che proviene da Cassala e che venne interrotta dalla nostra occupazione di quest'ultima località.

L'affondamento di due cacciatorpediniere britannici nel porto di Aden, accertato solo ora, dà infine grande rilievo alla nostra incursione dei giorni 1 e 2 settembre, e segna una nuova diminuzione dell'efficienza delle forze navali britanniche che ci fronteggiano nel Mar Rosso, e che non sono mai state finora in grado di imporre la loro superiorità.

Anche nel Kenya l'attività delle nostre Forze Armate è sempre considerevole: al nostro bombardamento di Bura (poco sotto l'Equatore, sul fiume Tana, a circa 130 chilometri dalle frontiere somale) il nemico ha risposto con una incursione su Gherilli (circa 70 chilometri ad oriente di Wajir) dove i nostri Dubat sostennero bravamente il combattimento, riuscendo alla fine a respingere gli assalitori.

Gen. A. CABIATI

Il Bollettino n. 97

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Gli impianti ferroviari della costa egiziana e gli apprestamenti nemici a Sollum e Sidi Barrani sono stati nuovamente sottoposti a bombardamenti aerei diurni e notturni che hanno provocato incendi, scoppi e distruzioni. Autoblinde nemiche sono state spezzonate e mitragliate.

Il nemico ha tentato di compiere un'incursione aerea su Derna, ma è stato posto in fuga dalla nostra reazione aerea e controaerea. Un velivolo nemico tipo «Blenheim» è stato abbattuto. Un altro è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Da ulteriori informazioni risulta che durante i bombardamenti di Aden dei giorni 1 e 2 corrente, due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto di Kartum, dove è stata colpita un'aviorimessa, il nodo ferroviario di Hayia Junction centrando binari, carri e depositi e l'aeroporto di Atbara dove sono state colpite palazzine e tre capannoni e provocato un incendio visibile a distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il nemico ha tentato un attacco alla testa di ponte di Cassala con carri armati e artiglieria di piccolo calibro. Il fuoco delle nostre artiglierie lo volgeva in fuga dopo un'ora di combattimento. Nessuna perdita da parte nostra.

Altro attacco contro nostri elementi Dubat a Gherilli (confine a est di Wajir) veniva respinto pure senza perdite da parte nostra dopo due ore di combattimento.

Un aeroplano inglese ha bombardato il centro abitato di Assab danneggiando abitazioni civili e causando un morto e due feriti tra i coloniali.

Altra incursione aerea del nemico sul campo di Sciasciaman (a sud di Addis Abeba) ha recato lievi danni; un aereo nemico è stato abbattuto. L'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero.

Velivoli nemici hanno tentato un attacco alla base navale di Massaua; accolti dalla pronta reazione controaerea hanno lanciato le bombe in mare.

Nell'incursione nemica su Dessiè citata nel Bollettino n. 95 sono stati abbattuti due velivoli nemici.

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 27.000 tonnellate di naviglio inglese.

Egemonia perduta per gli inglesi
La situazione nel Mediterraneo giudicata da Mosca

MOSCA, 12

«La Granbretagna ha perduto l'egemonia nel Mediterraneo», con questa constatazione il giornale *Krasnaja Zvezda* esamina la situazione nel Mediterraneo in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni. Il giornale considera che, in generale, la situazione dell'Impero britannico è attualmente estremamente difficile e scrive che lo S. M. generale a Londra non sarebbe senza dubbio più in grado di effettuare, lontano dalla metropoli, qualsiasi operazione di grande portata, dato che per far ciò considerevoli effettivi sarebbero distolti dal loro compito principale: la difesa delle isola britanniche.

Intanto — continua il giornale — avvenimenti importanti si preparano nel prossimo Oriente, punto strategico dell'Impero britannico. L'Italia è oggi in grado di inferire duri colpi alle posizioni vulnerabili dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Essa è meglio preparata a questa bisogna che non l'Inghilterra alla difesa dei suoi possedimenti. La «Grande Armata», tanto vantata dal Generale Wavell, si è rivelata, se non un bluff, almeno un'entità ignota. Finora essa non ha avuto da registrare che disfatte: la perdita della Somalia e di una serie di località del Kenja nonchè la minaccia dell'Egitto e del Mediterraneo orientale. *(Radio Stefani).*

Grande nervosismo a Gibilterra

MADRID, 13

Notizie da Gibilterra informano che la situazione nella roccaforte si fa di giorno in giorno sempre più problematica. Il Comando militare inglese appare negli ultimi tempi preoccupatissimo ed ha ordinato una intensa vigilanza di tutta la zona.

Ogni notte il cielo di Gibilterra è continuamente frugato da centinaia di proiettori, mentre fin dalle prime ore del mattino pattuglie di cacciatorpediniere ed altre navi incrociano nello Stretto e specialmente verso il Mediterraneo. Da questo e da numerosi altri sintomi appare esistere nella piazzaforte inglese un grande nervosismo, provocato indubbiamente dai bombardieri aerei italiani e dalle recenti azioni dei sommergibili italiani.

Sentinella tedesca alla dogana francese di Irun

SETTIMO GIORNO DELL'AZIONE IN GRANDE STILE
Le ondate dei bombardieri
su Londra e sugli altri centri dell'Isola
33 incendi constatati nella City - Il panorama dei quartieri non è più riconoscibile - Bombe di una potenzialità sconosciuta - 14 morti nella Germania settentrionale per incursioni notturne degli inglesi

BERLINO, 12

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aeroplani britannici hanno bombardato nuovamente, nella notte dall'11 al 12 settembre, quartieri di abitazione di varie città della Germania settentrionale: Berlino, Amburgo e Brema, dove vennero gettate bombe incendiarie ed esplosive. Parecchi incendi e danni sono stati provocati in case private ed in abitazioni operaie. Si deplorano 14 morti e 41 feriti. L'artiglieria contraerea, il pronto intervento dei militi del fuoco ed il contegno disciplinato della popolazione, hanno impedito che i danni fossero più gravi.

Convoglio attaccato

Formazioni aeree tedesche da caccia e da bombardamento continuarono, durante il giorno e la notte, i loro attacchi di ritorsione contro Londra. Impianti portuali e magazzini, illuminati dal fuoco degli incendi, gazometri e centrali elettriche, una polveriera ed una fabbrica d'armi, sono stati gravemente colpiti. Altri attacchi durante il giorno sono stati diretti contro una fabbrica di aeroplani di Southampton, nella quale sono stati distrutti sei capannoni, come anche il serbatoio di benzina di Porto Viktoria. Attacchi notturni sono stati diretti contro Liverpool ed altri impianti portuali della costa occidentale e meridionale dell'Inghilterra.

Sulla foce del Tamigi, aeroplani da combattimento si sono gettati su un convoglio, incendiando un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Due altri piroscafi sono stati colpiti con bombe.

Durante gli attacchi contro Londra, si sono sviluppati accaniti combattimenti aerei, nei quali, 67 aeroplani nemici sono stati abbattuti. Sei altri aeroplani nemici, sono stati abbattuti durante la notte dall'artiglieria contraerea. L'artiglieria della Marina ha abbattuto 6 aeroplani britannici sulla costa del Mare del Nord, un altro sulla costa della Manica, cosicchè le perdite del nemico, nella giornata di ieri, ascendono nell'insieme a 80 apparecchi. Venti aeroplani tedeschi sono mancanti.

Un sottomarino, al comando del tenente Ienisch, del quale sono stati comunicati risultati parziali per un insieme di 21.000 tonnellate ha, durante una crociera, silurato nell'insieme, 40.000 tonnellate di naviglio nemico che navigava in convogli fortemente scortati. Un altro sottomarino ha affondato un piroscafo nemico di 7000 tonnellate che navigava pure in convoglio.

Tutti gli apparecchi delle squadriglie tedesche che si sono recati durante la notte su Londra sono ritornati dopo aver bombardato con successo obiettivi militari. Nel pomeriggio di ieri l'arma aerea ha eseguito attacchi particolarmente efficaci contro impianti portuali e industriali delle foci del Tamigi. Malgrado il fortissimo tiro dell'artiglieria contraerea, tre apparecchi tedeschi sono riusciti a colpire in pieno, con bombe, una grande officina, i gazometri di Beckton e una fabbrica d'armi di Woolwich. Forti detonazioni e altissime fiammate hanno permesso di constatare il pieno successo delle bombe. L'arsenale di Woolwich, una delle più grandi fabbriche d'armi di Londra, è stato colpito in pieno, come è dimostrato da una fiammata alta parecchie centinaia di metri. Un apparecchio tedesco colpito da un proiettile della controaerea ha dovuto scendere nel Canale della Manica sulla via del ritorno. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

Danni ingentissimi

Nel pomeriggio una squadriglia da bombardamento tedesca ha ricevuto la notizia da un apparecchio da ricognizione che un convoglio inglese di circa 20 navi stava per uscire dalla foce del Tamigi. Gli aeroplani da bombardamento si sono subito diretti in quella direzione e hanno attaccato, malgrado il fuoco violento delle navi di scorta, il convoglio nemico, riuscendo ad incendiare un cacciatorpediniere di scorta e sei piroscafi mercantili. Gli altri si sono sottratti al bombardamento fuggendo.

Aeroplani da ricognizione hanno potuto assodare, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, che il panorama dei quartieri di Londra, colpiti dalle bombe tedesche, non è più riconoscibile. Sono stati constatati in complesso 33 incendi, fra cui uno che si estende per un raggio di circa 500 metri. Le bombe, di una potenzialità finora sconosciuta, rovesciate dagli aviatori germanici, hanno provocato danni ingentissimi ad impianti portuali, magazzini, acquedotti, cisterne e serbatoi di benzina, sia nel porto Victoria che sulle sponde del Tamigi. I grandi magazzini di Silverton, alla foce inferiore del Tamigi, sono ora riconoscibili solo dalle cartine di orientamento in possesso degli aviatori.

L'azione dei bombardieri è stata oggi ripresa. Nel tardo pomeriggio, infatti, lo sbarramento lungo la costa meridionale inglese è stato nuovamente oltrepassato dai piloti tedeschi, che, facilitati dalle buone condizioni atmosferiche, sono riusciti a superare la trincea dei palloni frenati. L'artiglieria contraerea inglese non è stata in grado di disturbare seriamente le formazioni dirette su Londra.

Un nuovo bluff

La capitale britannica è stata nuovamente bombardata con efficacia. I bombardieri del Reich hanno proseguito la loro azione anche su altri centri dell'Inghilterra.

La «battaglia di Londra» è ancora, secondo i circoli germanici bene informati, in uno stadio preliminare. E' opinione unanime che l'attuale azione di bombardamento sarà seguita da quella che potrà chiamarsi la «battaglia d'Inghilterra». Quale forma assumerà tale battaglia non è ancora dato di sapere, ma i circoli militari berlinesi tengono a mettere in rilievo il fatto che i bombardamenti della aviazione germanica non hanno ancora raggiunto il loro massimo d'intensità dopo cinque giorni di continue incursioni. A riguardo della pretesa nuova tattica adottata dall'artiglieria antiaerea di Londra, i tedeschi sono del parere che si tratti di un nuovo bluff ideato per incuorare la popolazione. Un alto ufficiale germanico si è espresso in questi termini: «Vedremo se gli inglesi parleranno ancora di una nuova tattica dell'artiglieria antiaerea dopo le incursioni di questa notte e di domani.»

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia
Nuovi impianti industriali - Imponente sviluppo della produzione della Cogne

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F., il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e Valute, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra e il segretario generale della Commissione suprema di difesa. Assistevano alla riunione il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e il direttore generale dell'industria.

Dichiarazioni del Duce

Il Ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali le quali, per legge, debbono ora essere sottoposte al parere del Comitato interministeriale per l'autarchia. E' stata per prima esaminata la domanda di ampliamento dello stabilimento siderurgico di Aosta per la produzione di ghisa, acciaio e ferro leghe della società Cogne.

In relazione a tale domanda, il Duce ha fatto alcune dichiarazioni sullo sviluppo della produzione minereria e siderurgica del complesso industriale che fa capo alla società Cogne. Si sono fra l'altro identificati giacimenti di minerali di ferro per altri 6 milioni di tonnellate che portano la disponibilità attuale a 15 milioni di tonnellate. La domanda stessa è stata quindi approvata.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi riferito sulla domanda avanzata dalla società acciaierie e ferriere lombarde Falck circa l'installazione di un forno elettrico per la fabbricazione di ghisa da ceneri di pirite e minerali per il completamento del piano dell'autarchia siderurgica. La suindicata domanda è stata approvata dopo alcune dichiarazioni conclusive del Duce.

Industria chimica e gomma

Sono stati poi approvati l'impianto di un forno elettrico della società Metalselva per la produzione di ferro decarburato, l'ampliamento dello stabilimento metallurgico della società Rusconi e Fraschini per la produzione di laminati di alluminio, l'impianto per la produzione di tubi sottili della Compagnia tubi metallici flessibili, l'impianto per l'estrazione dell'antimonio metallico e degli ossidi di antimonio dalla stibina della società S.A.G.M.A., l'impianto per la fabbricazione di laminati e trafilati di nichel-cromo della Società metallurgica italiana, l'impianto per la produzione di polvere di magnesio della Società anonima polveri di metalli e l'impianto per la produzione di rame elettrolitico della S. A. Fabbriche affini consorziate di Milano.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi illustrato le domande di impianti dell'industria chimica e della gomma. Sono state approvate una domanda di impianto per produzione di rigenerati di gomma della società Pirelli, l'ampliamento di un impianto per la produzione di elettrodi di grafite della Società anonima talco e grafite di Val Chisone, un impianto per il recupero del fenolo della Società vetrocoke di Milano, una domanda di ampliamento di impianto elettrolitico per soda caustica e cloro della Società lavorazioni olii industriali di Bologna e l'ampliamento dell'impianto per la produzione di cellulosa della Società anonima agricola industriale per la produzione della cellulosa.

L'utilizzazione della ginestra

In ultimo, il Comitato interministeriale per l'autarchia ha approvato la proposta di deroga al divieto di allestimento degli impianti industriali per l'industria della lavorazione della ginestra. Mediante tale deroga potranno essere autorizzati vari impianti per l'utilizzazione di questa pianta tipicamente italiana, la cui fibra potrà perciò sostituire la juta di importazione estera.

Sulle domande di impianto hanno spesso preso la parola vari componenti il Comitato interministeriale. Su vari problemi relativi a taluni degli impianti suindicati sono stati sentiti, come esperti, l'ing. Barassi, l'avv. Scola e l'ing. Soggia.

Sull'esame delle più importanti domande il Duce ha frequentemente chiesto chiarimenti ed ha impartito direttive per la rapida e organica attuazione dei diversi piani di autarchia cui le richieste si riferiscono.

La seduta è durata dalle 12 alle 14.

Il cromo albanese
coprirà il nostro fabbisogno per circa dieci anni

ROMA, 12

Il Bollettino economico Stefani *riporta una nota in cui pone in rilievo come, non meno interessanti di quelle riguardanti i minerali di ferro, siano le iniziative in atto per lo sfruttamento degli altri minerali metalliferi d'Albania. Per quanto riguarda il cromo la cui consistenza, finora accertata, si calcola a 500 mila tonnellate di minerale contenente il 50 per cento di ossido di cromo, lo sfruttamento è per ora concentrato nella zona di Perparini ma le più larghe disponibilità si notano nella zona di Qukes.*

L'apporto che ne può derivare all'autarchia italiana entro breve periodo è definito da queste cifre: il nostro consumo si calcola a 20-25 mila tonnellate annue che ci possono essere assicurate per circa un decennio dai soli giacimenti accertati finora a Qukes.

Scambio di messaggi tra Re Boris e Mussolini
La risposta di Ciano a Filof

SOFIA, 12

In occasione della firma dell'accordo di Craiova il Duce ha diretto il seguente telegramma a Re Boris di Bulgaria:

«In questo momento di gioia legittima del popolo bulgaro, ricordando la conversazione che ho avuto l'onore di avere con V. M. a questo riguardo, desidero esprimerVi le mie felicitazioni e i miei auguri per l'avvenire. Mussolini».

Re Boris ha così risposto:

«Ringrazio calorosamente V. E. per le Vostre felicitazioni, del ricordo da Voi evocato e dei Vostri buoni auguri che mi hanno vivamente toccato. Il popolo bulgaro conosce la parte tanto grande ed efficace che Voi avete preso per il compimento dello storico atto che rende alla Madre Patria la Dobrugia meridionale. Il popolo bulgaro ne conserverà il prezioso ricordo. Boris».

Il Ministro degli Esteri Popof, ha inviato il seguente telegramma al Ministro degli Esteri Conte Ciano:

«In occasione del trattato bulgaro-romeno per il ritorno della Dobrugia alla Bulgaria, ho il gradito dovere di esprimerVi, Eccellenza, i miei più caldi ringraziamenti per la simpatia da Voi dimostrata nei riguardi della sua causa tanto giusta e in particolar modo per il prezioso concorso che avete voluto dare per il suo regolamento per via pacifica e amichevole. Popof».

Il Conte Ciano ha così risposto:

«Ho molto apprezzato i cordiali sentimenti che avete voluto manifestarmi nel momento in cui la Bulgaria vede realizzate le sue aspirazioni. Nel ringraziarvi vi esprimo la mia più cordiale simpatia e i miei migliori voti per il popolo bulgaro. Ciano».

Analoghi telegrammi sono stati scambiati, tra il Ministro degli Esteri Popof e il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

"Foglio di disposizioni,,
I corsi premilitari
si inizieranno domani

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni n. 191 del P. N. F. reca:

«L'inizio dei corsi di istruzione premilitare avrà luogo in tutto il Regno e nelle Colonie sabato 14 settembre XVIII. In tutte le sezioni premilitari dovrà essere effettuata una solenne e austera cerimonia di carattere militare, alla quale interverranno gerarchie e autorità civili e militari del luogo.

Il Segretario del P. N. F.: Ettore Muti.

RICOSTRUZIONE EUROPEA
L'economia di domani

Il *Popolo d'Italia* pubblica un articolo del conte Volpi sull'economia europea di domani, che per il suo alto interesse riproduciamo nella sua integrità.

Nel mentre sull'orizzonte dell'Europa si disegna la sicura vittoria dell'Asse, che è ormai questione di tempo, il Fascismo ed il Nazismo si pongono il problema della ricostruzione economica, nel nuovo ordine che essi debbono stabilire.

Sullo stesso piano di responsabilità, ed in settori diversi, l'Italia e la Germania, come si batterono contemporaneamente allo stesso fine, in scacchieri diversi, procederanno in comunità di intenti e di ideali.

Il problema fondamentale è che Italia e Germania realizzino il massimo della produzione e ottengano, in un'Europa pacificata, il massimo della valorizzazione economica.

Gli scambi internazionali debbono permettere una ordinata integrazione delle differenti economie, senza alterare i caratteri che sono imposti dalle singole necessità, e nel campo della politica monetaria, vi dovrà essere una stabilità dei mezzi monetari, nel tempo e nel rapporto fra essi, che tenga conto della realtà nelle due grandi economie.

La Confederazione fascista degli industriali e l'organizzazione consorella tedesca, la Reichsgruppe Industrie, si riuniscono periodicamente già da cinque anni per trattare di questi problemi e le due organizzazioni si sono incontrate in queste ultime settimane a Berlino per concretare un'intesa sull'attività industriale dei due Paesi; questo incontro si rinnoverà a Venezia fra brevi giorni.

E' logico che queste riunioni si sono iniziate nel campo della realizzazione industriale, in quanto è l'industria che costituisce il settore della nuova economia per le due Nazioni, ma soprattutto per l'Italia, destinato a maggiori sviluppi e trasformazioni.

Infatti, mentre le altre attività economiche dell'Italia, e particolarmente l'agricoltura, per il genio antiveggente del Duce, con la Battaglia del grano e con le grandi opere di bonifica, stanno per raggiungere il massimo grado di potenziamento compatibile coi limiti naturali, è l'industria che, nell'eterno progresso della tecnica e della scienza, può assicurare nuove ricchezze e possibilità di vita ad un Paese la cui popolazione è già densa, e che presenta, per sua fortuna, un ritmo di incremento annuale di proporzioni eccezionali.

L'industria italiana ha fatto sforzi giganteschi, in questi 18 anni di Fascismo, in specie sul piano dell'autarchia, ma il ciclo di sviluppo, è bene si sappia da tutti, è lontano dall'essere esaurito, e la trasformazione autarchica può essere considerata soltanto come una delle basi essenziali e deve trovare ulteriori grandiosi sviluppi.

Malgrado che anche oggi circa un terzo degli Italiani viva dello sforzo industriale di ben 150 mila aziende, con una produzione in progresso continuo che, preso l'indice di 100 per il 1928, è passata da 87 nel 1934, a 123 nel 1939, con punte di estremo interesse in vari campi (da 92 a 122 per la metallurgica, da 5 a 149 per la meccanica, da 120 a 157 per l'industria cartaria, da 125 a 176 per la produzione di energia varia, da 87 a 147 per le industrie estrattive, da 87 a 162 per la chimica), questo complesso mostra ancora possibilità di grande sviluppo.

L'autarchia non è una estrinsecazione contingente di una necessità, ma una espressione permanente del dinamismo che anima il popolo italiano e lo guida verso i più alti destini economici.

Se la battaglia autarchica ha

avuto il suo stimolo immediato nella necessità di liberare il Paese dalla pericolosa tributarietà dell'estero e per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, essa trova il suo fondamento permanente in presupposti ideali, morali e politici, che si riassumono nella necessità, per un grande Paese, di poter contare per la propria vita soprattutto su sè stesso e sulle proprie risorse, di poter valorizzare al massimo il proprio potenziale umano, così alto in Italia, e di poter dare lavoro fecondo e produttivo ai suoi figli per elevarne le condizioni di vita.

Una maggiore grandezza e potenza dell'Italia ci impegna quindi ad un maggiore sforzo autarchico. Per questo è necessario l'approvvigionamento sicuro, e possibilmente in territorio di dominio diretto, delle maggiori materie prime fondamentali di cui l'Italia ha bisogno, ed in secondo luogo delle disponibilità chiare di mercati sufficientemente ampi, per il collocamento dei propri prodotti e per poter esportare, che deve sempre essere uno degli imperativi assoluti dell'economia italiana.

Non solo lo sviluppo dell'industria richiede un ritmo produttivo che va nella maggior parte dei casi al di là delle possibilità di assorbimento del mercato interno, ma le esportazioni saranno sempre necessarie per l'acquisto delle materie prime che saranno mancanti nei territori italiani e controllati dall'Italia.

E' prevedibile che nella regolamentazione economica postbellica, traendo profitto dai risultati dell'esperienza acquisita dall'Italia e dalla Germania in questi duri anni, il problema degli scambi internazionali potrà trovare la sua stabile soluzione, la quale a sua volta concorrerà a definire quel problema dell'oro, che molti fanno balenare come uno dei punti cruciali del dopoguerra, ma che per sè stesso non è complicato come appare, nè, per noi almeno, urgente.

O gli attuali detentori dell'oro si adatteranno al nuovo sistema e consentiranno attraverso uno sviluppo dei loro acquisti delle nostre merci ad un suo graduale ritorno in circolazione, che consentirà che esso adempia ancora alla sua funzione naturale di regolatore sussidiario degli scambi, o, nell'ambito della nuova economia europea, esso verrà prima o dopo eliminato dai sistemi degli scambi.

Gli industriali dell'Italia fascista, al pari di tutto il popolo italiano, attendono intanto con profonda fede e con sicura fiducia, che si compiano i destini della Patria. Essi sono pronti ad affrontare con la stessa instancabile energia, e con la stessa tenacia con cui hanno affrontato i problemi dell'anteguerra e della guerra, quelli che scaturiranno dal dopoguerra, che nel trionfo degli ideali per cui si è duramente combattuto non segnerà l'inizio di una fase di riposo, bensì di un più intenso lavoro per dare all'Italia ed al mondo quel nuovo ordine e quella nuova civiltà che rappresentano la meta della nostra Rivoluzione.

G. VOLPI DI MISURATA

Ugo Sartirana presidente della Federazione industriali meccanici

TORINO, 12

Il gr. uff. ing. Ugo Sartirana è stato nominato presidente della Federazione nazionale fascista industriali meccanici. Ugo Sartirana, già volontario diciassettenne nella grande guerra, fascista della vigilia, squadrista ardente della «Celere» di Pietro Brandimarte, Battista e fondatore del Fascio di Rivoli, è stato Podestà di Rivoli e poi di Torino.

Nuovo Consigliere nazionale

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 24 agosto 1940-XVIII, relativo alla decadenza dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Roversi Roberto e al riconoscimento della qualità medesima al fascista Felici Clodo.

Prezioso cimelio garibaldino esposto al pubblico a Terni

TERNI, 12

La Biblioteca comunale aveva in custodia, da lunghissimi anni, un prezioso cimelio di Giuseppe Garibaldi, che non era però esposto al pubblico. Finalmente, accogliendo il desiderio della popolazione e dei cultori di memorie patrie, il Comune ha ora deciso l'esposizione del cimelio nella sala dei Giudici a palazzo Ferrara. Si tratta del [illegible] che, a Caprera, nel 1867, il Generale riuscì a sfuggire alla sorveglianza delle navi del Governo, approdando sulla Penisola per il tentativo insurrezionale per la conquista di Roma.

Un commerciante eritreo devolve 100 mila lire a beneficio degli ascari combattenti

ASMARA, 12

Il commerciante Moolchend Devjee Juthanou, da quarant'anni [illegible] con la famiglia, della Colonia eritrea, ha inviato al Comandante delle forze superiore nord la somma di lire 100 mila per beneficiare i fedeli ascari combattenti e per le famiglie dei caduti. [illegible] Il Comandante ha ringraziato per la patriottica offerta.

L'E.I.A.R. dona alle Forze Armate un autocinema sonoro

TORINO, 12

Un autocine sonoro modernamente attrezzato per le rappresentazioni cinematografiche all'aperto, per la captazione delle trasmissioni dell'Eiar, e per la diffusione di dischi, di conferenze e di notizie, è stato offerto dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche a un Comando di grande unità. L'atto, così significativo, dimostra con quale alto senso di cameratismo le nostre grandi organizzazioni radiofoniche, resesi già tanto benemerite con l'istituzione dell'«Ora del soldato», segue nella loro vita quotidiana le nostre valorose truppe. L'autocine, che rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto esista oggi nel genere, è già da oltre un mese in giro tra i reparti delle nostre Forze Armate, portando le nuove dei fatti di tutto il mondo e i dischi scelti di musica fra i militari. Inoltre, esso svolge i più interessanti programmi cinematografici. Con questo riuscitissimo mezzo di propaganda, l'«Eiar» aumenta ancora le sue benemerenze, assolvendo anche in questo campo così delicato e importante, il suo compito al servizio della Patria fascista.

E' uscito "Fronte,, giornale del soldato

ROMA, 12

Sono usciti i primi due numeri di Fronte, giornale del soldato, che il Ministero della Cultura Popolare distribuisce gratuitamente ai combattenti. Il giornale, che esce ogni giovedì, contiene quanto può interessare ed offrire un sano svago ai soldati, e si avvale della collaborazione dei più noti scrittori e artisti italiani e fra essi di molti che si trovano alle armi.

La Settimana cinematografica
Ringraziamento di Göbbels
La Coppa della Biennale assegnata al "Postmeister" e all' "Assedio dell'Alcazar,,

VENEZIA, 12

Al presidente della Biennale internazionale d'arte, che gli dava notizia del lieto successo conseguito dalla manifestazione cinematografica di Venezia, svoltasi dal 1.o all'8 settembre, il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, ha risposto ringraziando per la lieta comunicazione dello splendido svolgimento della Settimana italo-tedesca e per il riconoscimento dato al film tedesco ed affermando che vedeva anche in questa manifestazione una ulteriore prova delle possibilità di una valida collaborazione.

La presidenza della Biennale, di accordo con i rappresentanti delle cinematografie italiana e tedesca, ha eccezionalmente assegnato i seguenti premi: Coppa della Biennale di Venezia al film «Der Postmeister» («Il maestro di posta», Germania), Coppa della Biennale di Venezia al film «L'assedio dell'Alcazar» (Italia).

Un'autovettura a gassogeno supera il valico dello Stelvio

ROMA, 12

Il giorno 12 agosto, una vettura 522 Fiat normale di serie, targata n. 43322 Roma, cilindrata 2586 cmc., alimentata a gassogeno con apparecchio R. G. della S. A. Roma Gassogeni a carbone di legno, con pieno carico, con quattro persone a bordo per un complesso di 300 km. ha superato il valico dello Stelvio (2780 metri), durante una serie di prove sperimentali allo scopo di stabilire il comportamento dell'automezzo in alta montagna. La prova è stata diretta dai tecnici dell'Isotta Fraschini.

La protezione antiaerea
Severo controllo sulle norme di oscuramento

ROMA, 12

Le autorità preposte alla protezione antiaerea, al fine di assicurare un'uniforme azione di sorveglianza da parte delle squadre mobilitate dell'Unpa, hanno stabilito che il servizio di controllo sull'oscuramento nella notte sia affidato a una squadra riservata, che ha il preciso compito di accertare le eventuali infrazioni alle disposizioni vigenti e vigilare perchè siano attuate tutte le norme inerenti alla protezione antiaerea.

Le pattuglie di vigilanza saranno comandate da un dirigente responsabile, e, nei casi di particolare gravità ed urgenza, l'intervento della pattuglia, che normalmente ha carattere informativo, potrà assumere tipo repressivo delle infrazioni. Dove sarà possibile, le pattuglie saranno accompagnate da agenti della forza pubblica, nei quali casi il diretto intervento repressivo delle infrazioni costituirà un loro compito normale. Le pattuglie non dovranno limitare la loro osservazione alle luci eventualmente visibili dalla strada, ma dovranno porre una particolare cura nell'osservare le luci eventualmente visibili nei cortili, nelle zone di campagna, nei giardini, sulle linee ferroviarie ecc. Le pattuglie inoltre richiameranno la attenzione del capofabbricato e del personale che con essi collabora, specialmente i portieri, sulle infrazioni riscontrate e segnaleranno al rispettivo comando dell'«Unpa» nei casi di gravi infrazioni i capi fabbricato responsabili.

Colle nuove disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri, la figura del capo fabbricato sia nei compiti della sua persona e delle attribuzioni viene meglio precisata. Il capo fabbricato deve essere nominato, nelle località indicate dal Ministero della Guerra, per tutti gli edifici o gruppi di edifici adibiti sia isolatamente che promiscuamente ad uso di abitazione, di uffici, di banche, di alberghi, di istituti ecc. Resta affidato al capo fabbricato il compito di provvedere all'applicazione delle norme e al controllo delle misure protettive e delle disposizioni e delle istruzioni delle competenti autorità. Il capo fabbricato dovrà anche provvedere al collegamento fra il proprietario dello stabile e gli abitanti della casa colle autorità preposte alla protezione.

L'organizzazione delle opere e dei servizi di protezione antiaerea resta sempre di competenza del proprietario dell'edificio. In sostanza i compiti e le funzioni del capo fabbricato, quali si sono venuti determinando nella pratica attuazione della protezione antiaerea, vengono legislativamente rafforzati per evitare incertezze sui poteri e sui limiti delle funzioni nei confronti degli inquilini, sia nel contratto nei confronti del proprietario dello stabile.

Chiarimenti sui mutamenti dei cognomi per gli appartenenti alla razza ebraica

ROMA, 12

La Commissione legislativa agli Affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, come abbiamo già comunicato, ha approvato, senza modifiche, un disegno di legge contenente integrazioni alla legge 13 luglio 1939 contenente disposizioni in materia testamentaria nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Ricordiamo che la legge 13 luglio 1939, prevede all'articolo tre che i cittadini italiani nati da padre ebreo e madre non appartenente alla razza ebraica, che ai termini dell'articolo otto, ultimo comma del R. D. L. 17 novembre 1938, non sono considerati di razza ebraica, possono ottenere di sostituire al loro cognome quello originale della madre. All'articolo quattro inoltre è previsto che i cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica, che abbiano cognomi notevolmente diffusi fra gli appartenenti alla detta razza, possono ottenere il cambiamento del loro cognome.

Nelle menzionate disposizioni non v'è alcun richiamo alla norma contenuta nell'articolo 158 ultimo comma del R. D. 9 luglio 1939 sull'ordinamento dello Stato Civile che vieta di attribuire, in via di cambiamento del precedente cognome perchè ridicolo o vergognoso o perchè rivela origini illegittime, cognomi d'importanza storica o appartenenti a famiglie illustri o comunque note sia nel luogo in cui trovasi l'atto di nascita del richiedente, sia nel luogo di sua residenza, cognomi che sono denominazioni di località, casati insigni nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana, predicati, appellativi o cognomi preceduti da particelle nobiliari.

Il mancato accenno a questa norma ha prodotto dubbi di interpretazione circa l'applicabilità della norma stessa, anche nelle ipotesi di cui ai citati articoli tre e quattro della legge 13 luglio 1939; e perciò, ad eliminare ogni difforme interpretazione, è stato disposto nel disegno di legge di cui sopra, il chiarimento che dopo l'opportuna approvazione della Camera dovrà passare all'esame della competente Commissione legislativa del Senato ed essere pubblicato poi in forma di legge.

Il ricorso in Cassazione di due condannati a morte

ROMA 12

Due gravi ricorsi sono pervenuti in questi giorni alla Cancelleria penale della Corte di Cassazione.

Il primo, è proposto da tale Andrea Germiniati, condannato alla pena di morte dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia nel maggio scorso, per aver ucciso a scopo di rapina il cassiere di Banca Prampolini. Contro la stessa sentenza, insieme con il Germiniati, ricorrono anche Giuseppe Valenti, condannato a 13 anni di reclusione per concorso in taluni dei delitti perpetrati dall'imputato principale, Giordano Bruno Mulini, condannato a cinque anni, Afro Pignotti, Aldo Bracchi e Serafino Bertoni condannati a pene minori. Assistono i ricorrenti dinanzi al Supremo Collegio gli avvocati Bruno Cassinelli, Cucchi, Fornaciari e Cocchi.

L'altro ricorso, assegnato anche esso come il primo alla prima sezione penale, riguarda un fosco delitto avvenuto in quel di Terranova Pausania (Sassari), nel 1937, dove tale Francesco Canu e suo figlio Giovanni si accordavano nel criminale intento di sopprimere la rispettiva consorte e madre e mandarono a compimento la triste impresa. La Corte d'Assise di Tempio condannava Francesco Canu alla pena capitale e il figlio, data la minore età, a 27 anni. Tale giudicato venne annullato dalla Corte Suprema.

In sede di rinvio la Corte d'Assise di Cagliari assolveva il Canu per insufficienza di prove e il figlio per la mancanza di capacità di intendere e di volere. Contro questa sentenza ricorse in Cassazione il Pubblico Ministero. Resistono al ricorso i due Canu assistiti dagli avvocati Sechi e Berlinguer.

I due gravi ricorsi verranno discussi alla ripresa delle udienze della Corte Suprema.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani s'inaugurano i corsi premilitari della GIL
Austeri riti di omaggio ai monumenti dei Caduti

In ottemperanza agli ordini emanati dal Comando generale della «Gil» domani 14 corrente, alle 16, presso i Comandi «Gil» dei GG. RR. FF. del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia, avranno inizio con solenne austera cerimonia a carattere militare ed alla presenza delle autorità e gerarchie del Regime, i corsi premilitari 1940-41. Presenzieranno alla cerimonia oltre gli iscritti ai corsi generali e specializzati, rappresentanze del Partito e della «Gil».

I comandanti della «Gil» presenteranno i reparti all'ufficiale delle Forze Armate più elevato in grado ed illustreranno quindi brevemente l'importanza e la finalità dei corsi stessi.

Sarà reso omaggio ai monumenti o alle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

La XIV Sindacale d'Arte si inaugura domani alla Galleria Trieste

La XIV Sindacale d'Arte s'inaugura dunque, come già detto, domani alle 16, alla presenza delle Autorità, degli artisti espositori e, si spera, del cons. naz. Antonio Maraini, Segretario Nazionale dei Sindacati Belle Arti. Dall'altro giorno è incominciato il lavoro di collocamento nelle sette sale e negli ambienti minori della Galleria Trieste.

Bella promessa della Mostra

— Collocamento — ci diceva uno degli ordinatori — che ha dovuto essere un assaggio: giacchè le sale del Giardino le conoscevamo a memoria, e nulla ci era più facile che assegnare alle opere scelte il loro posto, mentre qui si sono dovute studiare le posizioni e provare e riprovare prima d'imbroccar giusto. Ma ora ci sembra di poter essere perfettamente soddisfatti: quasi tutto ha ormai il suo posto che non muterà: e i pittori in particolare saranno felici dei buoni confacenti sfondi che trovano nei parati di queste sale e della illuminazione artificiale che è quanto di meglio si possa desiderare. Voi sapete quanto i pittori sieno delicati su questo punto, dal quale dipende l'apprezzamento giusto della loro pittura: voi ricordate l'insuccesso che fu l'esposizione d'arte moderna al Castello: qui invero la luce è studiata così valentemente da mettere tutte le pitture nel loro pieno valore.

E mentre così ci dice questo cortese artista, noi facciamo il giro delle sale dove si sta lavorando, e sbirciamo le opere con tanto maggiore comodità in quanto sono quasi tutte già collocate. E guarda questa, guarda quella, le impressioni si accumulano, la somma si vien facendo quasi da sè, e ci sentiamo di poter dire al pubblico, senza indiscrezione e senza esagerazione: questa Interprovinciale d'Arte organizzata in circostanze così straordinarie, questa Mostra in tempo di guerra, non solo non è inferiore alle precedenti, nemmeno alle migliori, ma è ricca di linfa vitale e interessantissima.

Del resto il pubblico domani vedrà, e giudicherà, e crediamo ne avrà letizia. Vi troverà, con opere degne del loro nome, tutti i migliori pittori e scultori della generazione che oggi tiene il campo, e parecchi degli anziani più valorosi, e una rappresentanza di giovani numerosa come non mai, e artisti qui venuti negli ultimi tempi come i pittori Fiumi e Padre Pitscheider e lo scultore Sales, e tutto un gruppo di giovani artisti istriani, come i capodistriani Predonzani, De Stradi, Rambelli, l'umaghese Martinello e il polese Marsi. Del Predonzani anzi si vedranno i pannelli a tempera dalle grandi composizioni murali per il salone dei ricevimenti dell'E. 42, che furono prescelti e premiati fra oltre 400 concorrenti d'ogni parte d'Italia.

Ed ecco, senza volerlo, incominciamo a cadere nelle indiscrezioni. Sarà meglio soffermarci, e dire che il gruppo degli artisti giuliani si affermerà anche questa volta come un gruppo non certamente di secondaria importanza nel movimento attuale dell'arte italiana.

Dei due scultori che ebbero l'onore di sala propria alla Biennale veneziana, Mascherini e Carà, entrambi qui rappresentati da numerose opere, e del fascio di nomi bellissimi, pittori noti a tutte le esposizioni d'Italia e talune dell'estero, la cerchia degli espositori si irradia verso il passato a scultori quali Giovanni Mayer e Alfonso Canciani, a pittori quali Lucano e Zangrando, e verso l'avvenire a tutta una schiera di forze giovani, alcune delle quali già si sono fatte bel nome, altre si avanzano con arridenti promesse.

Gran numero d'artisti accettati

Ora il verbale della giuria d'accettazione, presieduta da Marcello Mascherini, e composta dallo scultore Carà e dai pittori Lannes, Orlando e Righi, viene a informarci che dei 102 artisti concorrenti con 263 opere ne sono stati accettati ben 70 con 83 opere di pittura, 16 di scultura e 15 di acquarello e bianco e nero. Ed ecco i nomi degli artisti ammessi:

Alberti Tristano, Bastianutto Riccardo, Battigelli Fides, Belli Paolo, Beltrame Bruna, Bergagna Vittorio, Bidoli Santo, Boldi Zanini Anna Maria, Brandolin Albino, Brumatti Gianni, Canciani Alfonso, Cappellato Manlio, Carà Ugo, Cernigoi Augusto, Cesar R., Cuccoli Cesare, Daneo Renato, Daneo Romeo, Destradi Leondino, Dorbes Oreste, Fantoni Tonci, Finazzer Arturo, De Finetti Gino, Fiumi N. G., Fonda Attilio, Fulignot Guido, Giordani Giovanni, Di Giusti Cornelio, Glanzmann Amalia, Guacci Michelangelo, Lannes Mario, Levier Adolfo, Lucano Piero, Lucchesi Aurelio, Lupieri Maria, Malle Narciso, Marsi Romeo, Martinello Giuseppe, Mascherini Marcello, Mayer Giovanni, Meng Ramiro, Moro Giuseppe, Noulian Fernando, Orlando Franco, Patuna Ferruccio, Pitscheider Virgilio, Posar Luciano, Predonzani Dino, Psacaropulo Alessandro, Psacaropulo Alice, Rambelli Valeria, Righi Federico, Roma Gianni, Rossini Romano, Russo Teodoro, Sales Teodoro, Sales Nino, Sambo Edgardo, Sartori Mario, Sbisà Carlo, Sofianopulo Cesare, Spacal Luigi, Spadavecchia Marino, Springher Maddalena, Stracca Guglielmo, Stultus Dyalma, Vidris Gigi, Wetzl Arno, Zorzut Luigi, Zangrando Giovanni, Zanverdiani Alberto.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Gita a Fogliano. La gita delle dirigenti ed organizzate a Fogliano, sospesa ieri causa il maltempo, è rimandata a domani, sabato, con le stesse modalità.

Il premio del Duce per parti gemellari

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, l'Eccellenza il Prefetto di Trieste ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Milkovic in seguito alla nascita dei gemelli Ada e Franco.

Con analogo provvedimento sono state assegnate lire 600 ai coniugi Karis per la nascita delle gemelle Loredana e Livia.

Bollettino demografico
12 sett. 1940-XVIII

Nati	9
Morti	3
Matrimoni	10

ASTERISCHI

Frescura

Al maltempo dei giorni scorsi, conclusosi mercoledì sera con un radioso arcobaleno ammirato nel cielo cittadino verso l'ora del tramonto, è subentrato un deciso rasserenamento, accompagnato da una sensibile discesa della temperatura. Iersera e stanotte, nell'aria limpidissima, sotto a un firmamento tempestato di stelle e illuminato da un raro splendore di luna, le vie erano battute da fresche raffiche di vento, annunciatrici infallibili dell'autunno. Fu il segnale per un'improvvisa ricomparsa di soprabiti, mentre per la prima volta, dopo l'estate, i cappelli ricominciavano a volare per le strade...

Maglieria Hanro

per bambini e signora in completo assortimento a prezzi scrupolosi troverete da Manfreda, piazza Malta.

I documentari della guerra
La battaglia delle Alpi

Del documentario della battaglia delle Alpi, che si proietta da ieri all'Excelsior, daremo ampia recensione nelle *Ultime Notizie* di questa sera.

I raduni di propaganda dell'Istituto di Cultura fascista
Le conferenze di domani

Presi gli opportuni accordi con il Segretario federale, il presidente della sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ha indetto, per domani 14 corrente, alle ore 19.30, i seguenti raduni di propaganda. Parleranno i seguenti camerati designati dalla sezione stessa:

G. R. F. «Berutti», Casa «Gil» Servola, fascista cons. naz. Elio Vagliano; G. R. F. «Morara Sassi», sala Littorio, fascista dott. Aldo Marziani; G. R. F. «Olivares», palestra N. Cobolli, fascista Guido Pasella; G. R. F. «Crena», sede del Gruppo, fascista Ernesto Casalini.

A S. Giusto per l'Addolorata

Come sempre, anche quest'anno S. Giusto per l'ottavario dell'Addolorata è meta di un vero pellegrinaggio di devoti, che da domenica scorsa in poi, specialmente di sera, affollano la Basilica per udire la dotta parola di un giovane predicatore. E' questi il parroco d'Isola d'Istria, M. R. don Giuseppe Dagri, il quale tiene desta l'attenzione del numeroso uditorio con le sue conferenze che, dense di pensiero, portano sempre lo stigma della più intima convinzione. Domenica 15 corrente l'ottavario si chiude.

Alla Messa solenne delle 10 verrà eseguita la Messa in si bem. di Schubert. Alle 18.30: panegirico della Vergine e benedizione.

I funerali del capitano Luigi Tommasini

I funerali del compianto cav. Luigi Tommasini, capitano d'artiglieria in congedo, centurione della M. V. S. N., volontario di guerra, più volte decorato al V. M., figura molto apprezzata nella nostra città, si sono svolti ieri nel pomeriggio, dopo che la salma era arrivata da Bologna, dove il Tommasini si è spento. Una moltitudine di vecchi camerati e amici ha voluto porgere l'estremo saluto allo scomparso, radunandosi al Cimitero di S. Anna. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Vicefederale Foggia, il Podestà, comandante del Battaglione Volontari Giuliani e Dalmati, il Preside della Provincia e moltissimi ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia, della «Gil», molti ex combattenti, squadristi e volontari giuliani. Prestavano servizio d'onore tre picchetti armati dell'Esercito, della Milizia e della «Gil». Fra le rappresentanze, oltre a quelle della Legione volontari d'Italia, con il gagliardetto della locale Sezione, e quella delle Cooperative Operaie, pure con il labaro, vi erano tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, quella della R. S. Ginnastica Triestina, ed altre società sportive.

Dalla sala ardente del Cimitero, al cui ingresso prestavano servizio due militi, la bara è stata portata a spalla dai volontari giuliani e dalmati fino alla cappelletta, dove padre Barbuiani ha impartito l'assoluzione. Quindi, prima che la bara, ricoperta dal tricolore, sul quale erano posati l'elmetto, il pugnale e le decorazioni, venisse tumulata nella tomba di famiglia, il Vicefederale ha fatto la chiama dello scomparso.

Alla moglie Maria, ai figli Giolena e Giovanni e a tutti gli altri parenti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze per la grave perdita.

La morte di Francesco Predonzani vecchio benemerito maestro di musica

Il maestro Francesco Predonzani, nato nel 1858, è morto a 82 anni a Trieste ieri. Legò il suo nome di maestro di musica all'Istria rurale e più particolarmente a Verteneglio, dove istruì nell'arte dei suoni due generazioni, in più d'un quarto di secolo.

Ma in verità egli, lontano dalla musica cui aveva dedicato la vita, si sentiva morto tra i vivi già da alcuni anni: non più insegnamento, non più scrittura di parti, non più nemmeno la possibilità di gustare la musica fatta eseguire da altri. Era schiavo di una quasi totale sordità. Passò quindi troppe ore di atroce avvilimento morale.

Ora noi ricordiamo quest'uomo rimasto per anni isolato e sconosciuto in un mondo che gli era cresciuto intorno sentendolo a volte nominare come se si fosse trattato di un caro scomparso; lo ricordiamo come colui che diede tante gioie ai nostri semplici uomini della campagna istriana, da Grisignana, a Orsera e a Verteneglio, come colui che educò tanti cuori alla gentilezza di cui la musica è sposa.

Con lui e per lui risuonarono di inni patriottici le borgate istriane nel tempo del servaggio; con lui e per lui Verteneglio si ebbe la bella fama di borgo musicale che ancora conserva. E vorremmo avere molto spazio per ricordare di certe feste patrie indimenticabili nei sopravvissuti, come di certe beffe che il Predonzani seppe giocare in momenti difficili alle autorità austriache messegli contro dai partiti avversi a quello cui apparteneva il suo corpo bandistico, quando anche il più piccolo borgo dell'Istria aveva i suoi guelfi e i suoi ghibellini, i suoi bianchi e i suoi neri, affannandosi nelle lotte di campanile per la conquista d'una podesteria. O ancora di come egli seppe far accogliere i fratelli coll'osanna degli ottoni il giorno della Redenzione, o di quando la banda di Verteneglio ebbe il suo trionfo nel recinto della I Esposizione Istriana a Capodistria, o di quando con lui si recò a rendere omaggio agli Invitti di Redipuglia.

Invece ci fermiamo qui. Verteneglio che di tutti i paesi dell'Istria l'ebbe più caro e che egli più di tutti amò, lo decorò nel venticinquennio della «Filarmonica» di una medaglia d'oro. E gli disse come l'amava e conserverà memoria anche oltre la tomba.

Al figlio Elio e agli altri congiunti vive condoglianze.

La morte del capitano Brocco

Abbiamo da Monfalcone:

La tragica fine del camerata Mario Brocco, di 45 anni, squadrista, Marcia su Roma e Sciarpa Littorio, ha destato profonda impressione in città, specie negli strati fascisti e combattentistici, ove era ben noto e stimato per i suoi sentimenti patriottici e per le sue ottime doti di cuore.

Il camerata Brocco, capitano di artiglieria di complemento, partecipò a tutta la grande guerra, uscendone invalido e conseguendo la medaglia d'argento al valor militare. Smobilitato, si iscrisse ai Fasci di Combattimento prendendo attiva parte alle squadre d'azione della città. Già presidente degli artiglieri in congedo, da molti anni reggeva, profondendo ogni sua energia, la grande famiglia combattentistica locale. Per tali sue apprezzate e molteplici attività venne insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Imponenti si preparano i funerali del camerata scomparso, ai cui familiari il *Piccolo* esterna le sue più vive condoglianze.

Decesso. E' deceduta giorni addietro in una clinica di Vienna, dopo lunga e penosa malattia, la baronessa Mary de Parisi, nata Constantino, gentildonna di rara distinzione e squisitezza d'animo, che fin dall'anteguerra ha legato il suo nome a feconde e generose opere assistenziali per l'infanzia. Nel pomeriggio di ieri la sua salma è stata accompagnata al Cimitero di S. Anna ov'è stata tumulata nella tomba di famiglia accanto a quella del marito barone Francesco de Parisi. Alle congiunte famiglie de Nordis e de Parisi inviamo le condoglianze più sentite.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 26 agosto al 6 settembre 1940: Difterite casi 3 (1 morto); scarlattina 11; febbre tifoidea 11; paratifo 4; dissenteria 1.

Attività del Fascio femminile
Vibrante raduno di operaie a Monfalcone

Continuando la sua appassionata opera di propaganda fra le operaie delle fabbriche, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalle collaboratrici provinciali della sezione operaie e lavoranti a domicilio e dalle dirigenti del Fascio locale, ha parlato mercoledì a Monfalcone alle lavoratrici della ditta Passero e a quelle dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Raccolte, le prime, nel grande luminoso refettorio, hanno ascoltato il discorso della camerata Rossi-Timeus, sottolineandone i punti più salienti e la fine con fervidissimi applausi. Dopo aver visitato tutti i reparti della fabbrica e l'annessa ambulanza guidate dagli stessi proprietari, la fiduciaria provnciale ha visitato il posto di ristoro per i militari, alla stazione, e quindi, guidata dal direttore, il Dopolavoro dei Cantieri nel cui vasto teatro, gremitissimo in ogni ordine di posti, ha parlato alle operaie che l'hanno accolta col più vivo entusiasmo.

Prima di lasciare Monfalcone le gerarche hanno assistito, nella Casa del Fascio dove sono state ricevute dal segretario, a una semplice commovente cerimonia: la consegna da parte del direttore del Dopolavoro dei Cantieri, del premio di lire 2000 alla Giovane Italiana Di Gioia sorella di un giovane marinaio caduto per la Patria appartenente a famiglia numerosa ed esemplare. Oltre a tale premio in danaro è stato pure offerto alla Di Gioia un bellissimo orologio da polso inviatole dalla contessa Millo ved. dell'Ammiraglio, la quale ha voluto accompagnare il dono con fiere e nobili espressioni il cui profondo significato è stato opportunamente rilevato dal camerata del Dopolavoro.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria rusticana,, e "Pagliacci,, al Teatro Fenice

Il ritorno dell'opera popolare al Teatro Fenice, che fu per molti anni e per antica tradizione l'ambiente designato e propizio agli spettacoli lirici per il popolo, ha fatto iersera affollare la sala di un pubblico imponente, desideroso di musica, espansivo di applausi, ma giudice consapevole nel valutare il buon canto e nel distribuire consensi agli artisti. L'inizio della stagione, confortato da così vasta e unanime e significativa partecipazione di pubblico, può dirsi bene riuscito e promettente, anche con la modestia dei mezzi e delle esigenze, imposti dal carattere di queste organizzazioni liriche alle quali l'economia non vieta il decoro e la dignità nella impostazione degli spettacoli e nella scelta degli interpreti.

Così iersera «Cavalleria rusticana» di Mascagni, diretta con vivo colorito e sicura disciplina dal maestro Frattini, ha avuto uno svolgimento scenico e un'esecuzione vocale fluide ed equilibrate, alle quali si è aggiunta la bella prestazione dell'orchestra limitata di numero ma efficace. Un complesso di giovani cantanti fervidi e volonterosi e bene dotati, ha impresso all'opera mascagnana una concitazione drammatica e un vigore espressivo notevoli. Come Santuzza la soprano Emilia Valleggi ha mostrato con piacevoli mezzi vocali di saper effondere la passione nell'ampiezza della frase lirica più che nel recitativo drammatico e il tenore Rubino, nella parte di Turiddu, ha sfoggiato nitidi e lucenti e resistenti acuti, dolcezza di accento e impulsi appassionati che gli valsero il favore del pubblico. Con elegante ed esperta disinvoltura di scena e di canto la Pollini ha composto la figura di Lola, mentre il baritono Luigi Guerra diede a compare Alfio, con la voce e gli atteggiamenti, impeti di gelosia e di vendetta. Con intelligente impegno Emilia Curiel assolse la parte di Lucia. Gli applausi del pubblico animarono e premiarono gli sforzi degli artisti, evocati alla ribalta quattro volte alla fine dell'opera, insieme al direttore Frattini, e salutati da approvazioni anche durante l'esecuzione.

In «Pagliacci» di Leoncavallo, il pubblico ha sentito il baritono Paolo Quadrelli, un artista di singolari capacità, dalla voce brunita, di caldo e simpatico timbro, di facile ed ampia espansione, ma usata talora con soverchia generosità. Nel prologo, cantato con incisiva e vibrata espressione, il Quadrelli ha suscitato i più vivi consensi del pubblico. Il tenore Luigi Dimitri, dotato di robusti e vigorosi mezzi e di belle possibilità di espansione, pur con qualche durezza d'emissione, ha impresso alla parte forte accento drammatico, spiccato specialmente nell'aria «...vesti la giubba», accolta con fervidi battimani. Con grazia spigliata e leggera la soprano Fulvia Trevisani ha sostenuto la parte di Nedda. Apparvero degnamente il tenore Guido Uxa come Arlecchino e il baritono Guerra come Silvio. L'orchestra, agile e scintillante, sotto la direzione del maestro Frattini, e il coro diretto dal maestro Ferro, si fecero apprezzare. Applausi durante l'esecuzione e alla fine dell'opera dissero il gradimento del pubblico.

v. t.

Questa sera "Traviata,,

Stasera alle 20.30 precise si dà la «Traviata» di G. Verdi con Mimma Favalli nella parte della protagonista, il tenore Carlo Alfieri e il baritono Domenico Malatesta. Domani sera «Bohème» con l'atteso esordio della soprano concittadina Lucilla Ghersa nelle vesti di Musetta. Entro le 12 di domani il pubblico deve ritirare i biglietti prenotati per la «Bohème». Domenica alle 15, unica diurna di «Traviata» e di sera ultima esecuzione di «Cavalleria» e di «Pagliacci».

I concerti lirico-sinfonici per le Forze Armate

Il carro lirico-sinfonico del nostro Dopolavoro provinciale, istituito sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, ha iniziato ieri il [illegible] giro attraverso la zona carsica, con un concerto dedicato alle truppe che presidiano la nostra linea di confine e offerto dal Dopolavoro «Crda» di Monfalcone. Al singolare trattenimento artistico — sostenuto da Lucilla Ghersa, Rina Gasparini, Italia Grego, Ida Monego, Turiddo Bertotti, Max Suran e Tullio Mazzetto e da una orchestra guidata dall'insigne maestro Mario Bugamelli — ha presenziato una folla enorme e plaudente di camerati alle armi. Ne daremo particolareggiata relazione nelle *Ultime Notizie* odierne.

"Lo zio d'America,, con Cecchelin al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia di Angelo Cecchelin, che passa di successo in successo, riprende un lavoro di grande attrazione che farà trascorrere un'ora piacevolissima agli spettatori: «Lo zio d'America», fantasia fra l'antico e il nuovo mondo, della quale sono interpreti l'autore coadiuvato dalla vezzosa Jole Silvani, Luigi Tasca, Marcella Marcelli, Pino Nelli, Silvia Balbi, ecc. Il commento musicale è curato e diretto dal bravo maestro Doplicher.

Anche la Petronio e Minischetti al trattenimento artistico di domani al «Ditci»

Domani dalle 17.30 in poi si svolge al «Ditci» un nuovo trattenimento artistico di particolare importanza giacchè vi è assicurata la partecipazione del baritono goriziano Venceslao Gorian, vincitore assoluto su 150 concorrenti del concorso nazionale di canto. Il programma è completato dalle attese esibizioni di due danzatrici triestine: la piccola Lia Zacigna, allieva di Maria Jessipowa, e Ina Stagni, solista nei grandi teatri della Penisola. Si avvicenderanno inoltre alla ribalta le stelline del microfono Marisa Lerossi, Carla Capussotto, Laura Mora e Nives Pasini, la signorina Lilly Dall'Olio dirà una lirica di Gabriele d'Annunzio, i fisarmonicisti Pietro De Marchi e Guido Socrate si produrranno nelle loro pittoresche creazioni e inoltre è assicurato l'intervento della soprano Renza Petronio e del tenore Giuseppe Minischetti, i quali vanno raccogliendo fervidi successi nel duetto finale del I atto della «Bohème», di Fonato Alzetta e Carlo Carli. Il trattenimento acquisterà un tono di eccezionale rilievo per il fatto che il caricaturista di fama europea Nino Za eseguirà durante la riunione e una sua pregiata composizione a colori del vincitore di un concorso che sarà bandito tra gli spettatori.

Pellegrinaggio sul Montesanto. Il pellegrinaggio al Santuario si inizia domenica 15 corr. con questo ordine: Le corriere partiranno alle 5.45 dalla via D. Rossetti 48 e non alle 6. Quelli che non hanno lo scontrino celeste per la funivia sono pregati di prelevarlo nella sagrestia di via D. Rossetti. I pellegrini che partiranno dalla Stazione centrale con l'elettrovia devono trovarsi alla stazione non più tardi delle 6. Il ritiro dei biglietti ferroviari, autobus e funivia si chiude alle 12 di domani.

Il XXI Annuale dell'Impresa di Ronchi

I Legionari fiumani della Centuria Volontari d'Italia di Monfalcone hanno solennemente commemorato la storica ricorrenza della Impresa, che superbamente guidata dal Poeta-soldato, salvò Fiume all'Italia.

Convenuti compatti al Raduno nella vicina cittadina di Ronchi, i Legionari sostarono in riverente raccoglimento sul limitare della casa che ospitò il Comandante Gabriele d'Annunzio in quella decisiva notte di vigilia e da dove egli coi suoi prodi iniziò la leggendaria marcia.

Più vive sembravano risaltare le parole scolpite nel marmo della targa incorniciata di fresco lauro: «*Nella notte del 12 settembre MCMXIX — presente la grande ombra di Guglielmo Oberdan — qui sostava — arso di febbre e di volontà eroica — Gabriele d'Annunzio — in attesa dell'alba radiosa — che vide la Marcia dei Legionari — dietro l'ultimo volo della Vittoria*».

Dopo l'invio di telegrammi ai Legionari fiumani: il Ministro Segretario del Partito Ettore Muti e il Ministro delle Comunicazioni Host-Venturi, un vibrante saluto al Duce Fondatore dell'Impero poneva termine al vibrante raduno.

Un furto di 8000 lire in un deposito di formaggi

Nella notte fra martedì e mercoledì è stato perpetrato da parte di ignoti ladri un furto nel deposito della S. A. Egidio Galbani di Melzo, produttrice di formaggi, sito in piazza dell'Ospedale. Penetrati in un magazzino adiacente, i malviventi hanno quindi praticato un foro nel muro, attraverso il quale sono riusciti ad entrare nel magazzino. E' stata presa di mira solo una piccola cassaforte che, non avendo resistito all'opera scassinatrice dei ladri, ha permesso loro di impossessarsi di 8000 lire in contanti. Poi, senza neppur toccare la grande quantità di formaggi ivi depositata, i ladri si sono eclissati.

Il furto, scoperto mercoledì mattina, è stato denunciato.

Un occhio ferito

Lunedì nel pomeriggio la scolara Adriana Ivancich, di 11 anni, dimorante al n. 247 di Strugnano, mentre tagliuzzava un pezzo di legno con un temperino, si è accidentalmente colpita all'occhio sinistro con l'affilata punta dello stesso. Ieri nel pomeriggio la sfortunata Adriana è stata accompagnata dal padre all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrato una ferita perforante alla cornea. Giudicandola guaribile in una diecina di giorni, il medico l'ha fatta accogliere nel reparto oculistico.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il risultato di un tentato bombardamento inglese sulla città danese di Aalborg: un treno carico dei rottami degli apparecchi della R.A.F. abbattuti dai tedeschi

Migliaia di aeroplani spadroneggiano nel cielo inglese

La cattedrale di San Paolo è intatta ma attorno a essa bruciano tutte le case

BERLINO, 12

Non esistono forze superiori alla potenza di questo meraviglioso strumento bellico, l'aviazione, pazientemente portato alla perfezione dal genio antiveggente di Adolfo Hitler.

Quando sabato scorso ebbe inizio contro l'Inghilterra l'azione in grande stile, i cui sviluppi veniamo conoscendo, molti esperti britannici e stranieri, in special modo americani, affermarono che la offensiva germanica avrebbe dovuto necessariamente diminuire d'intensità dopo due o tre giorni, poichè nessuna aviazione al mondo può permettersi di alimentare per un periodo maggiore di tempo una attività delle proporzioni di quella ordinata in seguito al bombardamento di Berlino.

Giudizi dei bombardati

La previsione era esatta: talmente esatta che al sesto giorno la Germania continua ad inviare migliaia di apparecchi su Londra e sul resto dell'Isola, senza per altro ricorrere alle riserve, il cui impiego non si verificherà se non al momento del colpo di grazia.

Quanto all'intensità dell'azione, un insospettabile elemento di giudizio lo si ricava proprio da fonte britannica. Ogni giorno, infatti, la radio di Londra, facendo il bilancio delle azioni tedesche, conclude con la stessa frase: «Quello d'oggi è stato il più aspro fra gli attacchi finora sferrati contro di noi.» *Sempre peggio, dunque, e non sempre meglio, come promettevano i profeti d'oltre Manica.*

Ieri, mercoledì, durante la giornata, i tedeschi tornarono quattro volte sulla capitale inglese rinnovando il sistematico bombardamento: alle 2,30 del mattino di oggi l'ultimo bollettino della radio londinese affermava: «Da due ore i bombardamenti e i combattimenti hanno assunto proporzioni finora non immaginate. Londra è scossa dalle esplosioni delle granate dell'artiglieria inglese, mentre ininterrottamente l'aviazione germanica attacca la cintura difensiva della città. L'intera difesa contraerea è attiva. Tuonano i cannoni d'ogni calibro. Londra mostra i denti all'aggressore.»

Altro tono assumeva però la stessa radio nel riprendere stamane la trasmissione: «Si è combattuto fino all'alba — *diceva la voce fioca del dicitore, evidentemente rimasto fino allora in cantina* — ma in ultimo i tedeschi riuscivano a sfondare lo sbarramento. Alcuni apparecchi giunti sul campo di Londra vi lasciavano cadere le loro bombe. Ad ogni modo il danno causato è minore di quello che si è avuto la notte scorsa.» *Pura menzogna, naturalmente. L'aviazione germanica abbatteva durante la notte una quarantina di apparecchi britannici, i quali, sommati a quelli distrutti durante il giorno, raggiungevano il numero di 67.*

Notizie da Stoccolma

Da Stoccolma poi informano che i danni del bombardamento notturno sono stati rilevantissimi, anche se il numero degli edifici colpiti possa sembrare ridotto, considerando che a Londra vi sono due milioni di case. Nella City divampano tuttora gli incendi. La cupola della cattedrale di San Paolo è apparsa ai piloti germanici avvolta da un bagliore rossastro; ma si sa che la chiesa è intatta, mentre bruciano le case collocate fra essa e la Guild Hall. E' questo il massimo degli incendi verificatisi nella City. Nella regione tra Cheapside e Cannon Street due intere strade sono ridotte un solo cumulo di macerie.

Secondo notizie da fonte attendibile, la difesa di Londra è stata rafforzata dall'arrivo di parecchie batterie ritirate dalla provincia. Ma gli attacchi tedeschi, come è noto, non si circoscrivono a Londra e alla Contea di Londra. Particolarmente grave è stato l'attacco contro la fabbrica di Spitfire a Southampton, colpita con otto bombe. Anche Dover è stata oggetto di una incursione che dette ottimi frutti. Ieri l'artiglieria da costa germanica arriva il fuoco contro tutta la costa della Contea di Kent, continuandolo fino al cadere della notte.

Secondo Churchill, i tedeschi dovrebbero tentare lo sbarco non oltre la prossima settimana, avendo l'«Intelligence Service» segnalato un grande concentramento di navi di piccolo e grosso tonnellaggio in tutti i porti della Manica, in quelli danesi e in quelli norvegesi. Ma gli inglesi, naturalmente, sono pronti a respingere l'invasione, e preferiscono morire anzichè perdere la libertà: la libertà di infilarsi sotto terra e di rimanervi da un'alba all'altra.

CESARE RIVELLI

Churchill vuole la strage

5500 morti in 5 giorni secondo comunicazioni inglesi

BERLINO, 12

Quanti sono i morti a Londra da che la Capitale è divenuta bersaglio delle sistematiche incursioni dell'aviazione germanica? La stessa *Reuter* ne ha dato il terrificante ammontare, a quanto riferiscono i giornali nazionalsocialisti in un dispaccio dagli Stati Uniti: 5500. Non è davvero a credersi che Londra abbia esagerato per far accrescere le onde, già certo sufficentemente alte, dell'antinazionalsocialismo americano.

5500 morti nel giro di cinque giorni dovrebbero indurre un Governo degno di questo nome a riesaminare la situazione e il rapporto di forze con l'avversario, per giungere alla conclusione che bisogna far luogo ad un altro Ministero disposto a trattare la pace. Ma Churchill e gli altri suoi colleghi di Gabinetto non ci pensano neppure. La lotta è senza quartiere. L'Inghilterra vuol condurla fino alle estreme conseguenze Churchill l'ha proclamato ieri nel suo discorso.

«Hitler — egli ha detto — mal conosce gli Inglesi e londinesi se crede di terrorizzarli e di deprimerli con gli incessanti bombardamenti. Piuttosto che perdere la libertà gli Inglesi preferiscono la morte». Belle frasi che fanno un bell'effetto, ma è lecito domandarsi se sia proprio questa l'unanime volontà degli inglesi, delle donne, dei vecchi, dei bambini che ormai ogni dieci minuti sono esposti a Londra alle incursioni dei bombardieri germanici. E poi, qui non si tratta di morire in un impeto di eroismo al grido di «libertà o morte», come succedeva ai bei tempi delle cariche di cavalleria e degli assalti alla baionetta: questa è strage, dalla quale non si sa come difendersi, è la soppressione del sonno e di ogni tregua, è la miseria e la fame. A che sarà ridotta la popolazione di Londra se continuerà ancora per alcuni giorni nel cielo della Capitale l'infernale carosello dei bombardieri e dei caccia hitleriani?

Eppure Churchill ha parlato ieri forte come se l'Inghilterra fosse in grado di tener testa all'attacco a fondo che egli prevede per i prossimi giorni.

Mai la minaccia dell'invasione è stata tanto tremenda e grave. La tecnica moderna ha tolto all'Inghilterra il vantaggio della sua insularità, ha pressochè annullato il valore di quella che fu sempre la sua unica e grande arma: la flotta.

M. C.

Distruzioni sempre più vaste

SAN SEBASTIANO, 12

Tutte le notizie provenienti da Londra confermano che le distruzioni del porto e della zona industriale assumono di ora in ora proporzioni sempre più vaste. Fino a mezzogiorno di oggi i bombardieri germanici non avevano eseguito nessun tiro di rappresaglia sul centro di Londra per il bombardamento del Reichstag e del centro di Berlino. Le squadriglie, che durante tutta la notte e la mattinata si sono succedute nel cielo della capitale, hanno bombardato esclusivamente il porto ed i sobborghi industriali. Gli attacchi più violenti e più insistenti si sono registrati sui magazzini di Victoria, Albert e Giorgio V. I danni maggiori li ha subiti il Victoria, il quale è virtualmente distrutto. Bruciano anche i molini del King George Dock, i depositi del grano ed i grandi frigoriferi.

Le autorità hanno incominciato a distribuire viveri in scatola agli abitanti. Il rifornimento di Londra incomincia a destare serie preoccupazioni perchè le comunicazioni con i magazzini ed i depositi della zona portuale sono difficili e molti danni, con rotture di chiuse ed interruzioni stradali, si sono registrati anche nelle comunicazioni tra Londra e Liverpool.

La prima nebbia comparsa a Londra durante la notte da lunedì a martedì fu accolta con grande gioia dalla popolazione di Londra. Ma alla gioia è subentrata subito una grave disillusione perchè i londinesi sono stati informati dalla stampa che la nebbia favorisce il bombardamento notturno germanico, perchè impedisce ai riflettori di funzionare. L'unica influenza favorevole che avrebbe potuto esercitare la nebbia, completando l'oscuramento della città, è neutralizzata in pieno dai giganteschi incendi i quali indicano chiaramente agli aviatori l'ubicazione dei bacini dei magazzini e dei cantieri.

Il collegamento radio-telegrafico interrotto tra Londra e il Giappone

OSAKA, 12

Il collegamento radiotelegrafico diretto con Londra è interrotto dalle ore 18.45 (ora di Greenwich) di ieri 11 settembre. Si è cercato di ottenere il collegamento radio con Londra inviando messaggi via Bombay e via New York, ma sempre invano.

La Francia occupata

20 milioni di marchi al giorno per il mantenimento delle truppe tedesche

VICHY, 12

Il *G. U.* pubblicherà domani un decreto legge in base al quale viene costituito un fondo speciale per il mantenimento delle truppe germaniche d'occupazione. Il decreto stabilisce uno stanziamento preliminare di 15 miliardi di franchi, che permetterà di pagare le spese per il mantenimento delle truppe germaniche dal 25 giugno, spese che sono state fissate dal Governo germanico in 20 milioni di marchi al giorno. *(United Press).*

Spietato martellamento fino nel cuore della metropoli

VOCI DALL'INFERNO LONDINESE

Il bombardamento notturno nella drammatica descrizione di un giornalista - Una bomba demolisce il palazzo della "Reuter„ - La Fleet Street ridotta a un cumulo di macerie

SAN SEBASTIANO, 12

Prendendo l'ispirazione dal radiodiscorso di Churchill, i giornali londinesi riconoscono oggi apertamente che la tremenda offensiva aerea su Londra e sugli altri principali centri industriali britannici è destinata a protrarsi «per qualche tempo» e che costituisce, probabilmente, la fase preparatoria che precede la temuta invasione del territorio britannico.

Magri espedienti

«Vi sono fondati motivi — scrive appunto il *Times* — per ritenere che gli attacchi aerei si rinnoveranno con crescente intensità di notte in notte e che, quindi, la popolazione civile della metropoli deve temprarsi a sopportare non solo la ripetizione assillante, ma anche l'inasprimento ulteriore delle dure prove che essa ha già dovuto sostenere. Quest'offensiva prolungata dovrebbe essere — prosegue il giornale — la preparazione per il tentativo d'invasione. Ma rimane da vedere se il tentativo riuscirà».

Anche il *Daily Telegraph* rinuncia oggi alle circonlocuzioni dei giorni scorsi, e dice chiaro che non vi è da sperare che la difesa inglese possa impedire gli attacchi notturni perchè, scrive il giornale, l'oscurità rende impossibile ogni precisione di mira agli antiaerei. Bene inteso, il *Daily Telegraph*, come tutti gli altri giornali, non manca di sottolineare anche oggi le incursioni britanniche su Berlino e su altri centri tedeschi affermando che «questi attacchi colpiscono duramente l'attività bellica del Reich».

Sembra tuttavia legittimo presumere che gli espedienti della propaganda per infondere coraggio alla popolazione londinese, riescano infruttuosi mentre continua notte e giorno il martellamento spietato delle bombe fin nel cuore della grande metropoli.

Un redattore del *News Chronicle* ieri sera ha assistito dall'alto di un tetto ad una serie di incursioni: «*Dal tetto di una casa londinese — egli scrive — ho visto lo spettacolo più terribilmente grandioso che la storia ricordi: il bombardamento notturno di una grande città. Vedevo, al lume di luna, la cerchia delle colline di Lewisham, di Sydenham al sud di Hampstead ed Epping al nord, i docks del porto all'est e poi il vasto deserto di case fino a Puttney e Shepherds Bush all'ovest. Per sei lunghissime ore ho vissuto una tragedia degna di un'opera di Wagner con colpi assordanti, lampi e tuoni e, come finale uno schianto immenso come se all'improvviso una mezza dozzina di locomotive lanciate a tutta velocità si fossero precipitate contro di me. Seguirono terribili lampeggiamenti e un frastuono fortissimo. Ne avevo abbastanza. Mi allontanai dal tetto, sul quale ero rimasto incollato come un francobollo, e mi rifugiai in cantina*».

Con meno aggettivi, l'Agenzia ufficiosa britannica descrive anche essa le incursioni della notte scorsa, affermando che una moltitudine di incendi scoppiati, specialmente nei quartieri meridionali della metropoli ha messo a dura prova l'organizzazione dei pompieri volontari, che però riuscivano a spegnere o a circoscrivere in tempo relativamente breve la maggior parte delle conflagrazioni.

I giornali in difficoltà

Ma da questa mattina i dispacci della *Reuter* non hanno più il valore di notiziari dettati da testimoni oculari. Difatti, una bomba ha colpito il palazzo dell'Agenzia *Reuter* situato in Fleet Street, la via dei giornali, dirimpetto a quello del *Daily Express* già colpito e distrutto due sere fa. Pare che la Fleet Street sia ridotta a un cumulo di rovine e che per conseguenza le comunicazioni tra la City e la parte occidentale della metropoli siano quasi completamente interrotte. Fleet Street essendo la grande arteria che unisce appunto, insieme allo Strand, il cosiddetto West End di Londra alla City degli affari.

Il palazzo della *Reuter* ha subito danni tanto considerevoli che gli uffici dell'Agenzia hanno dovuto trasferirsi durante la scorsa nottata in altra località, distante oltre 100 km. da Londra, dove la direzione dell'Agenzia aveva apprestato fin dai primi mesi della guerra un ufficio di ripiego nel quale rifugiarsi in caso di necessità. La bomba è precipitata nel cortile interno del palazzo dell'Agenzia distruggendo i serbatoi dell'acqua e arrecando seri danni agli apparati radiotrasmittenti.

Difatti da questa mattina le radiotrasmissioni dell'agenzia *Reuter* mediante i più moderni sistemi sono cessate. Le trasmissioni continuano ma con l'antiquato sistema Morse, l'unico evidentemente di cui la *Reuter* poteva disporre nei nuovi locali di fortuna.

I danni causati dalle bombe in Fleet Street e l'offensiva aerea, sconvolgendo l'intera organizzazione dei servizi ferroviari e provocando frequenti interruzioni dei servizi elettrici, ha talmente scombussolato il delicato meccanismo della produzione e della diffusione dei giornali che molti di questi sono ormai sotto la minaccia di una grave crisi finanziaria, tanto più che le banche londinesi, adducendo «lo stato di emergenza» hanno sospeso, come è noto, gli anticipi e i prestiti ed hanno anche limitato a piccole somme i prelevamenti di denaro contante da parte dei depositanti. Risulta che in varie provincie del centro e del nord dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia, i giornali di Londra che circolano in tutta la Granbretagna non giungono più da oltre una settimana.

Si accentua intanto, a giudicare dai giornali, l'agitazione contro il Governo per l'insufficienza dei rifugi antiaerei. Il *News Chronicle* pubblica su questo argomento un articolo di annotazione sarcastica nel quale esprime la speranza che il signor Churchill, ora che ha visitate le strade devastate di quartieri operai di Londra, nella regione dei docks nel porto, si sia convinto che non basta costruire ricoveri nel West End, dove dimorano i membri della Camera dei Lords e i plutocrati della Camera dei Comuni, ma che occorre spendere il necessario per costruire adeguati ricoveri antiaerei anche nelle parti più densamente popolate della metropoli.

Rare informazioni pervengono a Berna

BERNA, 12

(V. F.) La propaganda inglese, che si esercitava qui attraverso le varie agenzie ufficiali ed ufficiose, e che era così attiva nei giorni scorsi, oggi non soltanto ha abbassato il tono, ma è divenuta quasi inesistente.

Urlo di sirene e rombo di motori

Comunque in tutto il corso della giornata le informazioni di fonte londinese si sono fatte improvvisamente rare ed inostanziate, ed anche i corrispondenti da Londra della stampa svizzera non dànno quasi più segno di vita. E' probabile che questi ultimi, posti di fronte all'alternativa di dire il falso o di sospendere il servizio, abbiano preferito tacere. In realtà essi si limitano a riferire i particolari e i danni dell'esplosione di una bomba presso la sede della Legazione di Svizzera a Londra.

Il corrispondente delle *Basler Nachrichten*, per cavarsela da ogni impaccio e fors'anco per accennare alle difficoltà in cui si trova, si attarda in una descrizione d'ordine psicologico circa le disastrose conseguenze che gli attacchi dell'aviazione germanica producono sulla popolazione di Londra; descrizione dalla quale risulta come in questa metropoli la vita si va facendo d'ora in ora sempre più impossibile.

«*Quanto potrà ancora durare questo stato di cose? Al cader delle tenebre — scrive il corrispondente — regolarmente le sirene cominciano ad urlare, e subito e poi sempre più distintamente si fa udire il rombo dei motori degli apparecchi tedeschi. Da quando si è iniziata con terrificante regolarità la serie dei grandi attacchi aerei, per gli abitanti di Londra si presentano nel corso della notte due possibilità: o riparare nei rifugi fino al mattino o tentare di dormire. Quelli che scelgono la seconda via tentano però invano di prender sonno: ogni 15 minuti le sirene riprendono a urlare, nuovamente si ode il ronzio degli aerei; si sa che essi portano a bordo bombe di due mila chilogrammi oppure diecine di bombe di vario calibro. Il ronzio degli apparecchi si avvicina sempre più fino a diventare rumore e le batterie antiaeree aprono il fuoco, mentre probabilmente i riflettori hanno ripreso la loro vana fatica.*

«*Improvvisamente due esplosioni formidabili dominano il frastuono e nove milioni di persone si domandano dove possono essere cadute. Forse lontano. Poi il rombo dei motori si allontana e si ritenta di prendere sonno. Ma ecco che le terribili macchine di guerra ritornano. Questa volta le bombe esplodono ben più vicino. La casa trema come scossa da un sovvertimento tellurico. Tutto scricchiola e i mobili e gli oggetti di ogni sorta danzano. Le bombe sono cadute a qualche decina di metri, e quando, il mattino seguente, si esce finalmente di casa ci si accorge che la casa di fronte o quella accanto non esiste più. Quello che resta è un mucchio indescrivibile di macerie.*

Quartieri in fiamme

Ma qualche volta si ode soltanto un tonfo sordo, uno schianto non seguito da esplosione. E la cosa è più sinistra ancora perchè si sa che a poca distanza è caduta qualche bomba a scoppio ritardato di cui non è possibile prevedere quando scoppierà: tra un minuto, tra un'ora, forse domani. E l'animo resta sospeso. I nervi sono troppo tesi fino allo spasimo, mentre i bagliori degli incendi immani illuminano interi quartieri della capitale».

E il corrispondente conclude: «*La guerra aerea totale è in pieno sviluppo: Londra si accorge che cosa essa significa*».

Un particolare significato sembra rivestire per la stampa svizzera la seguente informazione che l'*Exchange Telegraph* pretende aver ricevuto da Istanbul:

«Secondo voci che circolano ad Ankara, il Governo turco avrebbe appreso che una nuova offerta di pace sarà prossimamente fatta dalla Germania alla Granbretagna. Si ritiene che il Governo inglese dopo i bombardamenti in massa che si susseguono su Londra sarà ora più disposto a trattare. Quest'offerta di pace sarebbe presentata dalla Germania prima che le forze del Terzo Reich tentino di sbarcare sulle coste inglesi».

Noi riferiamo la notizia a titolo di curiosità, ma un giornale della Svizzera romanza, così commenta: «Dunque, nonostante le altezzose spacconate di Churchill, i bombardamenti germanici hanno già prodotto tanto effetto?».

Churchill smaschera Duff Cooper!

Un pugno nello stomaco per l'ingannata opinione pubblica americana

Roosevelt riafferma: "Non parteciperemo a guerre straniere„ - Tracollo dei titoli industriali a Wall Street

WASHINGTON, 12

La propaganda inglese da vari giorni si era adoperata freneticamente per sostenere che l'offensiva aerea germanica deve considerarsi fallita e che anzi è la Germania che corre pericolo di soccombere sotto i colpi dell'aviazione britannica.

Siccome le notizie da fonte inglese trovano sempre larga ospitalità nella stampa americana, il pubblico degli Stati Uniti incominciava a lasciarsi persuadere. Tanto più inaspettato è giunto perciò e tanto maggior effetto suggestivo ha avuto sull'opinione americana il radiodiscorso di Churchill il quale ha insistito, è vero, sullo spirito di resistenza che anima l'Inghilterra e sulle forti difese di cui essa ancora dispone, ma ha anche preconizzato l'imminenza dell'invasione del territorio britannico, ammettendo così implicitamente il pieno successo dell'offensiva aerea germanica.

Alla Borsa di New York, l'immediata ripercussione del discorso di Churchill è stata ieri sintomatica in quanto ha determinato il tracollo delle azioni delle industrie di guerra creditrici del Governo britannico, provocando anche una forte contrazione delle quotazioni dei prestiti di guerra.

Avendo Churchill smentita e smascherata la propaganda di Duff Cooper e dell'Ambasciata britannica a Washington, i giornali oggi danno pieno risalto ad un dispaccio di agenzia il quale afferma che «le incursioni germaniche colpiscono anche il Governo di Churchill».

Il *New York Times* descrivendo in un colorito cablogramma da Londra la fuga di migliaia di famiglie dalla metropoli devastata, rileva che si tratta dell'esodo delle famiglie benestanti e che perciò non può essere paragonato alla fuga disordinata delle popolazioni belghe e francesi all'inizio dell'avanzata germanica. I poveri invece sono costretti da motivi impellenti di ordine economico a rimanere a Londra senza che il Governo provveda in alcun modo a soccorrerli.

L'esperto militare della *New York Post* commentando gli effetti degli attacchi tedeschi contro Londra, li considera talmente efficaci che ritiene che lo sgombero della capitale inglese dovrà essere preso inconsiderazione tra breve. Gli aeroplani tedeschi, egli scrive, potrebbero continuare indefinitivamente i loro attacchi poichè nessuna seria difesa sarebbe possibile. Se si riuscirà a distruggere i cantieri e le officine, una gran parte dei quali si trova concentrata a Londra, la capitale sarà rapidamente paralizzata. L'organizzazione dell'industria britannica sarà rovesciata, non appena le centrali di Londra non funzioneranno più, gli uffici saranno abbandonati, il personale delle amministrazioni sarà disperso e gli operai fuggiranno. Alla lunga, i colpi che i tedeschi infliggono a Londra dovranno rendere la città inabitabile. Già le tubature del gas, le istallazioni elettriche, le comunicazioni telefoniche, le condutture dell'acqua, i canali e la ferrovia metropolitana sono danneggiati al punto che la vita normale minaccia di diventare impossibile nella capitale.

In un discorso rivolto alle Unioni operaie, Roosevelt ha riaffermato il principio del non intervento degli Stati Uniti richiamandosi a quanto in proposito è detto nel programma elettorale del partito democratico:

«*Durante la settimana scorsa* — ha detto il Presidente — *ho ispezionato in parecchie zone dell'est il progresso della nostra difesa nazionale. Dovunque ho avuto l'impressione che l'America è in piedi per far fronte alle sempre crescenti necessità di un'adeguata difesa armata del Paese. Io sono col partito per quanto riguarda il programma accettato a Chicago: noi non parteciperemo a guerre straniere e non manderemo l'Esercito, la Marina o l'Aviazione a combattere in terra straniera fuori delle Americhe, tranne il caso che fossimo attaccati*».

"Il potere inglese crollerà in India„

Messaggio alla stampa italiana del capo dei nazionalisti indiani

Convincere l'Iran e l'Afghanistan a attaccare l'Inghilterra

TOKIO, 12

Il presidente dei nazionalisti indiani, Rajah Mahendra Pratap, ha consegnato al corrispondente della Stefani, *a Tokio, un messaggio per la stampa italiana. Dopo aver ricordate le visite fatte in Italia, dal 1907 fino al 1924, Mahendra Pratap rileva le somiglianze tra Italia e India e le reciproche onuste civiltà, e sottolinea che oggi si parla di un'azione comune nippo-italo-tedesca per rendere l'India libera. Oggi, unica strada è quella di convincere l'Iran e l'Afganistan ad attaccare l'Inghilterra in India, aggiunge il presidente dei nazionalisti indiani, contemporaneamente ad una azione italiana che, partendo dalla Somalia, sia diretta verso Aden, la costa dei Pirati e Bassora.*

Per tale azione, è necessario far presto, perchè il potere inglese crollerà in India e perchè senza l'India l'Impero inglese finisce. Se l'India dovesse continuare a far parte dell'Impero inglese, la guerra sarebbe lunga: occorre tagliare il male alla radice. Mi auguro e spero che gli amici italiani mi aiuteranno, perchè la nostra causa è comune.

Il corrispondente precisa che il Pratap era collegato con l'ex Re Amanullah, dell'Afganistan.

I Magiari completano l'occupazione della Transilvania

Teleki a Koloszvar - Una banda di irregolari romeni attacca reparti di Honved

BUDAPEST, 12

(B.) Stamane si è iniziata da parte delle truppe ungheresi l'occupazione dell'ultima zona del territorio riammesso. Il Presidente del Consiglio Teleky, partito stasera insieme col Ministro dell'Istruzione Homan, inizierà domattina un secondo viaggio nei territori occupati e si recherà pure a Koloszvar, allo scopo di sovrintendere ai preparativi per il solenne ingresso che vi farà domenica il Reggente.

Non appena completata l'occupazione militare del nuovo territorio, sarà convocata la Camera, la quale approverà tutti i disegni di legge relativi all'annessione delle province redente, e poi quello concernente il richiamo in Parlamento dei deputati della nuova regione che finora facevano parte della Camera romena. Saranno richiamati alla Camera soltanto quei deputati, si ritiene un centinaio circa, che hanno manifestato sempre sentimenti patriottici. Con Decreto del Reggente è stato nominato Alto Commissario per la Rutenia l'ex Ministro dell'Interno Korba, fin qui direttore dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese.*

Durante la marcia nel distretto di Oedoegkut, avvenuta il 9 corrente, reparti degli Honved sono stati attaccati da una banda d'irregolari romeni la quale, data la pronta reazione ungherese, è stata annientata. La locale *Agenzia Telegrafica* dà sul fatto la seguente versione: «Nel villaggio di Oedoegkut, il 9 corrente, alcuni legionari di Maniu, nascosti ai bordi della strada principale, hanno aperto il fuoco contro un battaglione di Cacciatori di frontiera ungheresi, ferendone quattro. I contadini romeni stessi aiutarono i Cacciatori ungheresi a snidare gli aggressori, che dopo breve lotta furono posti fuori combattimento: sedici legionari delle bande dell'ex Presidente del Consiglio Maniu vi hanno così lasciato la vita. Da una inchiesta eseguita è risultato che quattro dei legionari colpiti, pure indossando abiti da contadino, avevano le mani ben curate ed anche le unghie laccate: il che starebbe a dimostrare che si tratterebbe di elementi estranei alla popolazione rurale».

Questo episodio, il più grave della serie degli incidenti verificatisi nei primi giorni dell'evacuazione da parte dei romeni, ha destato qui a Budapest una certa impressione.

Giornali sospesi in Turchia

Il Presidente partito per la Tracia

ISTANBUL, 12

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stata ordinata la sospensione per una settimana dei quotidiani: il *Tan*, il *Tasviri Efkar* e l'*Haber*. Si ignorano i motivi del provvedimento. Con i tre odierni sono quattro i quotidiani sospesi compreso il *Cumhuriyet* che non ha ancora ripreso le pubblicazioni. Anche il giornale *Beyoglu* è stato sospeso.

Il gruppo parlamentare del partito del popolo ha ascoltato la relazione del Ministro degli Esteri, Saragioglu, sugli avvenimenti di politica estera.

Il Presidente della Repubblica è partito da Istanbul diretto in Tracia.

Una delegazione jugoslava partita per Mosca

BELGRADO, 12

Una delegazione dell'industria tessile jugoslava è partita alla volta di Mosca per intavolare trattative per l'acquisto di materiali tessili grezzi. *(United Press).*

L'accordo commerciale rinnovato fra la Germania e il Manciukuo

HSINKING, 12

L'accordo commerciale di pagamenti tra il Manciukuo e la Germania, scaduto nel maggio scorso, è stato rinnovato

Collisione nel porto di New York fra un piroscafo e una petroliera

NEW YORK, 12

Il piroscafo «Nea Hellas» proveniente da Lisbona con a bordo 600 passeggeri, è entrato in collisione con la petroliera norvegese «Litiota» fuori della baia di New York. La nave norvegese ha riportato serie avarie, mentre l'«Hellas» è rimasta soltanto lievemente danneggiata.

Notiziario sportivo

Disposizioni della F.I.G.C. per i prossimi campionati

La "Coppa Italia" s'inizia il 22 settembre

ROMA, 12. Il Direttorio divisioni superiori comunica: «L'attività delle società nazionali avrà inizio come segue: il 22 settembre, Coppa Italia, per portare le squadre da 122 a 64; il 29 settembre, sempre Coppa Italia, [illegible] Il 6 ottobre avrà inizio il campionato nazionale di Serie A, B e C. [illegible]

Gli orari delle partite

L'orario ufficiale di inizio delle gare è così fissato: [illegible]

I numeri sulle maglie

[illegible]

Proficuo allenamento della nuova Triestina

Due reti di Tagliasacchi

[illegible]

L'alabardato Davide nelle file dell'Ampelea

[illegible]

L'ing. Antonelli ispettore del C.O.N.I.

ROMA, 12. [illegible]

Le finali a Trieste del campionato italiano lotta libera "allievi"

[illegible]

La fretta che svela il mistero di tre casse di frutta

[illegible]

RADIO 13 settembre

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Settembre	11	12
Rendita 5%	94.05	94.05
Rendita 3½%	74.70	74.70
Redimibile 3½%	73.45	73.45
Redimibile 5%	95.20	95.20
Obbligaz. Tre Venezie	93.75	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.35	100.45
Buoni Tes. nov. 1943	95.40	95.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.05	100.025
I. R. I.	467.—	467.—
I. R. I. «Stet» 4%	665.—	663.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.—	474.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	490.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	472.50	473.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.—	428.—
Fond. Tre Ven. 4%	412.—	413.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	830.—	832.—
Assicuratrice Italiana	594.—	594.—
Infortuni	1902.50	1902.50
Riun. Adriat. ser. A	1795.—	1795.—
Riun. Adriat. ser. B	1762.50	1762.50
Gerolimich	243.—	245.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	103.—	103.—
Meridionali	1066.—	1061.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	470.—	470.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	260.—	280.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	700.—	700.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	246.50	246.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 451.25; Germania 780; Jugoslavia 45.12.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
Scuola nazionale di alpinismo. Fino al 20 corr. aperte iscrizioni al corso autunnale di arrampicamento in Val Rosandra. Apertura il 22 corr.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Venerio, Amato.
DECESSI (12 settembre 1940-XVIII): Bunz ved. Furlani Cristina, a. 74; Devenich ved. Antoni Giuseppina, a. 70; Biancofiore Aldo, a. 26.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Parini 11, presso portinaio. 72370 A

RAGAZZA per trattorie, pratica tutti lavori, offresi. Via Media 19, quarto. 72369 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per tutto giorno. Via Scalinata n. 3, portiere. 27710 A

RAGAZZINA friulana offresi primo servizio. Via Romagna 56, tel. 26656. 42268 A

SIGNORINA perbene offresi, governo casa, persona sola. Slataper 12, portiere. 72346 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42271 B

CUOCA capace Abbazia, cameriera, bambinaia, cuoche, domestiche, prestaservizi, cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 72384 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 72355 B

DOMESTICA con attestati cercasi. - Presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 72351 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi, cercasi. Suppancig, Rione del Re 348. 72347 B

DOMESTICA bella presenza, svelta, praticissima tutto fare, mensile 150, cercasi. Valdirivo 21, quinto, destra. 72379 B

DOMESTICA lunghi attestati, capace, buone condizioni, cerca signora anziana. Rivolgersi via F. Severo 20, quinto, porta 11. 27717 B

PRESTASERVIZI cercasi. Marconi 10, porta 7. 72339 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42283 B

PRESTASERVIZI per quattro mattine alla settimana cercasi. Paduina 8, mezzanino. 72350 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Trento 16, quarto, destra. 72343 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, con attestati, cercasi. Zonta 2, II. 72360 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Trattoria, Udine 37. 42272 B

RAGAZZA seria, tutto fare, con attestati, cercasi presso due persone sole. Viale Terza Armata 4, villa, dalle 8-12. 42270 B

RAGAZZETTA tutto giorno cercasi. - Decarli, Marconi 40. 42266 B

VENTICINQUENNE, sana, volonterosa, tutto servizio posto stabile, ottimo trattamento, cercasi. Referenziare. - Scrivere Cassetta 308 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5506 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, esperto, pratico, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 27503 C, Unione Pubblicità. 27503 C

EX BANCARIO, contabile bilancista, esperto, indipendente, occuperebbesi mezza giornata, singole ore, anche per corrispondenza tedesca. Offerte Cassetta 27678 C Unione Pubbl. 27678 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, prezzi miti. L. Lorenzetti 38, primo, Millan. 72358 C

INFERMIERA pratica neuropatici offresi per anziani, bambini, malati infettivi, miti esigenze. Telefonare 54-46, via Piccardi 40 (negozio frutta). 27669 C

SIGNORINA seria, conoscenza italiano, tedesco, francese, stenodattilografia, contabilità, cerca impiego. Offerte Cassetta 27695 C, Unione Pubblicità. 27695 C

SIGNORINA ventisettenne, Venezia Giulia, illibata, seria, offresi quale governante o direzione casa, esperienza. Disposta recarsi qualunque città. Passaporto 782140, fermo posta, Abbazia. 1176 C

TORNITORE e aggiustatore meccanico capacissimo, offresi. Via Rossetti 47, Grudina. 72340 C

VEDOVA civile offresi sottocuoca, cameriera albergo, pulitrice uffici, governo casa o qualsiasi altro lavoro, presso persona sola. Offerte Cassetta 27687 C, Unione Pubblicità. 27687 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

PERMANENTI. Ondulazioni, tinture, decolorazioni, eseguisce scrupolosamente Franco, via Vasari 5. 42219 CC

PITTORE eseguisce camere, cucine moderne, lire 40. Corso 29, portineria. 27705 CC

SARTA finissima assume lavoro famiglie distinte. Offerte Cassetta 27692 CC Unione Pubblicità. 27692 CC

SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima, lire «dodici». - Scrivere: Scuola pianoforte - violino, Istituto 27. 8081 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA calzature cercasi. - Nimmerrichter, Corso Vitt. Em. III n. 8. 72366 D

INDOSSATRICE già pratica cercasi. Piazza Caduti Fascisti 4, I. 72362 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi per sabato. Salita Gretta n. 7. 72352 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Commerciale n. 7. 27719 D

PAGA massima ad abile confezioni donna, giacca, mantello. Referenze. Indirizzo Piccolo. 72334 D

PARRUCCHIERA brava acqua, ferro, cercasi, posto stabile. Giulia n. 94. 42274 D

PARRUCCHIERA capace ferro ed acqua cercasi prontamente, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 42284 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 42282 D

PICCOLO pensionato marito moglie, cercasi per piccola campagna mezzadria, riceve alloggio camera cucina. - Cassetta 27684 D, Unione Pubblicità. 27684 D

RAGAZZA per negozio frutta, cerco. Largo Piave 3. 42285 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per ditta industriale. Indirizzo Piccolo. 72382 D

RAGAZZO cercasi. Panificio, Timeus n. 3. 42278 D

RAGAZZO per commestibili cerco. Via Nizza 26. 42276 D

STENODATTILOGRAFA seria, anziana, cerca studio professionale per orario dalle 19 alle 22 e sabato pomeriggio. Indirizzare offerte, specificando pratica avuta, età e pretese. Cassetta 27617 D, Unione Pubblicità. 27617 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

IMPIEGATA stabile cerca cameretta con mezza pensione, prezzo mite, centro. Scrivere Cassetta 1172 E, Unione Pubblicità. 1172 E

STANZA con vitto cerca signorina anziana presso famiglia dabbene. Scrivere Cassetta 27688 E, Unione Pubblicità. 27688 E

STANZETTA mobiliata, pulitissima, ingresso libero, paraggi Portici Chiozza, cercasi. Cassetta 27683 E, Unione Pubblicità. 27683 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. INDIPENDENTE, elegantissima, telefono, affittasi. Crispi 41, III. 72361 F

A. A. A. MATRIMONIALE, elegante, termobagno, telefono, affittasi prontamente. Cellini 2, Ongaro. 72380 F

A. A. A. MOBILIATA, eventualmente vitto affittasi. Torrebianca 26, portiere. 27722 F

A.A. A. PIEDATERRA signorile, tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72365 F

A. A. CAMERA mobiliata, pulitissima affittasi. Ireneo 6, I. 72348 F

A. A. MOBILIATA, ariosa, soleggiata, stufa. Ginnastica 16, III. 42264 F

A. A. MOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 39, II, 13, interno. 72375 F

A. A. MOBILIATA, bella, pulitissima affittasi. Foscolo 44, porta 5. 27711 F

A. ELEGANTE mobiliata, grande, soleggiata, riscaldamento, comodità, affittasi. Ginnastica 30, terzo. 27720 F

A. PULITISSIMA, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. San Francesco 20, terzo. 72354 F

BELLISSIMA, uso bagno, solo distinto. Lavatoio 3. 42286 F

CAMERA vuota affittasi. Piazza Sansovino n. 2, I, destra, 3. 72344 F

CAMERINO mobiliato lire 60. Via dei Fabbri n. 4, I, destra. 6733 F

ELEGANTE affittasi distinto. Ponchielli 3, I, Polli, dalle 10-15. 72373 F

INDIPENDENTE, bellissima, arredo nuovo, bagno, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 72357 F

MATRIMONIALE lussuosa, termobagno, telefono, affittasi anche giorni. Machiavelli 26, primo. 27724 F

MOBILIATA bene, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 27727 F

MOBILIATA, camera o cameretta, affittasi. Viale Sonnino n. 5, I, sinistra. 72338 F

MOBILIATA bella, una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, II. 27721 F

MOBILIATA matrimoniale, anche comodo, affittasi. Capuano 6, I. 6752 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi solo a distinto. XX Settembre 52. 72385 F

MOBILIATA per due persone affittasi. Caccia 8, terzo, sinistra. 72364 F

PIEDATERRA affittasi presso famiglia distinta. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 27709 F

SEMILIBERA, signorile, bagno, telefono, affittasi. Via Mazzini 18, primo. 72372 F

STANZA bella, due letti, affittasi. Roma 17, primo. 42267 F

STANZA mobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi distinto. Vecellio 10, mezzanino. 42259 F

STANZA vuota, soleggiata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72367 F

VUOTE due, termosifone, telefono, bagno. Battisti 26, II. 42263 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL, Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800. Liceo classico, scientifico, magistrali, Istituto, apertura corsi 16 settembre. Vedi «Comunicati». 27685 G

A. A. TAGLIO. Inizio corsi rapidi. Dimostrazione gratuita. Margherita 11. 42269 G

A. DIAZ 3 «Scuola serale». Iniziatesi preparazioni inferiori, superiori. Avviamento eccezionalmente 350 annue! 6745 G

A. DIAZ 3 «Scuola diurna». Elementari, medie inferiori, superiori. Doposcuola. «Prima media», regolare: 400 annue! 6745 G

DANZE: insegnamento moderno ritmico, classico. Scuola Girardelli, via Tarabochia 3. 796 G

DIRITTO, chimica, scienze, storia, filosofia, italiano, latino, inglese, insegna laureato. Indirizzo Piccolo. 72359 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz Ponterosso 2. Ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

STENODATTILOCONTABILE. Direttore corsi Difena, già insegnante Unione commercianti. Scuola «Alighieri» Ceppa 2. 27673 G

STENODATTILOCONTABILE: apertura corsi 16 settembre. Scuola Enenkel (fondata 1919) Battisti 22, telefono 8800. 27685 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia caffè grigio, smarrito. Riportarlo verso mancia, Paolo Veronese 10. 72377 H

CARTA identità, libretto sussidio militare, smarriti Punto franco Duca di Aosta. Pregasi riportarli Ghirlandaio 33, Grusovin. 8080 H

PORTAMONETE colore rosso smarrito. Ricompensa adeguata al rinvenitore. Via Fabio Severo 11, portineria. 27700 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ABITAZIONE due stanze, stanzino, cucina, vista mare, affittasi. Barcola Riviera 113. 42279 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, soleggiati, 1, 2 stanze, accessori, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 82; informazioni Amministrazione Clementi. 42182 I

APPARTAMENTINO centro, IV piano, stanza, stanzetta, cucina, 175 mensili affittasi anche subito, preferibilmente pensionato. Offerte Cassetta 27702 I, Unione Pubblicità. 27702 I

APPARTAMENTO moderno, centralissimo affittasi: 7 stanze, ricchi accessori, giardino pensile, riscaldamento centrale, acqua calda, ascensore. Rag. Pilato, telef. 9721. 42280 I

CAMERA cucina cerco o scambio con eguale, non oltre 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 72371 I

LOCALI uso magazzino, deposito, affittansi. Ore 15-18, Piano S. Anna 62. 72356 I

QUARTIERE tre stanze, 200, affittasi prontamente. Via Porta 5, IV. 42262 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, bagno installato, camerino-ripostiglio, cantina, lavatoio, via Galleria 6, porta 1, affittasi prontamente 250 mensili. Rivolgersi avv. Flora, Valdirivo 42, telefono 35-47. 27703 I

QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, nuovo, affittasi. Caffè Adriatico. 72378 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, due, tre stanze, preferibilmente vicinanze Stazione centrale. Cassetta 27686 L, Unione Pubblicità. 27686 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, accessori, centrale, cercano due distinti, cauzione, trimestre anticipati. Cassetta 27691 L, Unione Pubblicità. 27691 L

CAMERA, cameretta, cucina, centro, cercansi, massimo 180, tre mesi cauzione. Cassetta 27689 L, Unione Pubblicità. 27689 L

QUARTIERINO mobiliato due camere, accessori per tre adulti, cercasi Trieste primo ottobre. Offerte latteria «Postir», via Morelli 21, Gorizia. 5454 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. COPERTA lana, lenzuola mezzolino, ricamato mano, lire 190, tutto matrimoniale, nuovo. Foscolo 19, Cora. 27723 M

BILIARDINO vendesi, vera occasione. Via Rossini 10, trattoria. 27706 M

CANE lupo vendesi causa partenza. Via Cunicoli 11, I piano. 72374 M

CARROZZELLA Sport molleggiata, vendesi. Via dell'Istria n. 34, Zotti. 42258 M

CARROZZELLA fonda, Sport, molleggiata, vendo. Antonio Caccia 6, IV, sinistra. 42281 M

COMPLETO signorina, soprabito e gonna, giacche sport, vendonsi. Battisti 15, I, destra. 27712 M

FORNO Zenith vendesi, lire 200. Via Giulia 5, porta 16. 42265 M

IMPERMEABILI alcuni, uomo, donna finissimi, vendonsi occasione. Ferriera 5, porta 10. 72341 M

LANA, 10 kg., buona vendesi. F. Crispi 60, p. t. 42260 M

MACCHINE scrivere nuove: portatili 750, ufficio 1425, addizionatrici 1500. S. Caterina 9, negozio. 27707 M

MACCHINA Singer garantita 150, altra lussuoso mobile, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 27726 M

MOTORI elettrici diversi vendonsi. - Telef. 4922. 72277 M

PELLICCIA persiano finissima, quasi nuova, vendesi. Pallini 11, porta 10. 72363 M

RADIO recente, altro piccolissimo vendonsi straoccasionissima, giornata. - Sonnino 4, II. 27704 M

REGISTRATORE occasione mille, altro piccolo moderno, cromato, 99.95. - Spiridione 6. 42275 M

TRAVI grosse abete, occasione, vendonsi. Telefonare 8155, pomeriggio. 27701 M

UNDERWOOD ufficio, altra portatile, occasionissima, vendonsi. Negozio, S. Caterina 9. 27708 M

VESTITO uomo, soprabito, cappotto, loden, impermeabile doppio occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 27713 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BILANCIA decimale 10-15 quintali, ottimo stato, usata, acquisterebbesi. Offerte telefono 3105. 72368 N

DISCHI acquistansi, pagando bene. - Dalle 13 alle 14, via Udine 12, porta 9. 72345 N

LANA da materassi compero. Gatteri 40, tappezziere, tel. 58-13. 72376 N

MACCHINE cucire, scrivere, focolaio, stufe in genere, materassi lana compero. Bosco 12. 27725 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: fonte economicissima di bellissimi mobili, salotti, lettini, carrozzine, materassi, ecc. 42152 NN

A. ASSORTIMENTO vastissimo. Mobilificio Maranzana. Convenienza, assoluta garanzia. Geppa 15. 27718 NN

A. CUCINE 680, salotti 680, divaniletto 130, attaccapanni 120, materassi lana 160, vegetale 65, suste 120, matrimoniali, lettini, carrozzine. Risparmierete: esclusivamente Tarabochia 6. 27515 NN

CAMERA una persona, moderna, quasi nuova, vendo. Rivolgersi Carducci 8, terzo, destra. 72363 NN

A. MATRIMONIALE finissima, bellissima, moderna, come nuova, valore 8000, vendesi 3000. Trento 5, terzo. 27714 NN

DIVANO moderno, lettino bambino buonissimo stato, vendonsi pomeriggio. Commerciale 15, primo, destra. 42261 NN

PIANINO germanico nero, vendesi, mite prezzo. Via Carducci 32, secondo. 27728 NN

PIANINO germanico buonissimo, noleggiasi prontamente, 25 mensili. Via Besenghi 18. 72381 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ARGENTO, oro acquisto, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Emanuele 2. 72383 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 27316 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO minimo 70 quintali, piena efficenza, vera occasione, acquistasi contanti. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 27696 Q, Unione Pubblicità. 27696 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, seminuove, complete accessori, acquistansi. Telefonare 25-650. 72342 Q

BICICLETTA passeggio, corsa, altra ragazzina, vendonsi. Cavana 13, II. Cadel. 27716 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

LATTERIA caffè avviatissima, centrale, vendesi, eventuale consegna, cauzione. Indirizzo Piccolo. 72386 R

10.000 prima ipoteca stabile cittadina Istria, interesse 12 percento, cercansi urgentemente. Cassetta 27693 R, Unione Pubblicità. 27693 R

TRATTORIA avviatissima, giardino, giuoco bocce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42273 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

STABILE nuovo, esente plusvalore, rendita 7%, vendesi 380.000. Cassetta 27715 S, Unione Pubblicità. 27715 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA agiata, colta, bella signorina, desidera conoscere, scopo matrimonio, laureato, professionista 30-40 anni. Scrivere dettagliatamente Cassetta 27699 U, Unione Pubblicità. 27699 U

✠

Il giorno 7 settembre in Vienna rendeva la nobilissima anima al Signore la

baronessa Mary de Parisi Constantino

Ne dànno il ferale annuncio, nel loro profondo dolore, la sorella contessa NINA de NORDIS CONSTANTINO col marito conte dott. CARLO de NORDIS, i loro figli ANNA-MARIA e dott. STELLIO ed il cognato barone dott. RODOLFO de PARISI.

L'annuncio segue a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 settembre 1940-XVIII.

✠

Un fatale incidente, toglieva all'affetto dei suoi cari, il giorno 11 corr.

Carlo Vidali

d'anni 34

Affranti da indicibile dolore, gli accasciati genitori **RODOLFO** e **MARGHERITA**, la sorella **VITTORIA** col marito **MENOTTI GASPARINI** e il figlio **FULVIO**, partecipano tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste 13 settembre 1940-XVIII

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' SOLVAY & C. STABILIMENTI «ADRIA» DI MONFALCONE** partecipa con profondo dolore il decesso del

cap. cav. Mario Brocco

Medaglia d'argento al V. M. - Squadrista - Sciarpa Littorio

eroica figura di combattente e di fascista, suo apprezzato impiegato tecnico.

Monfalcone, 12 Settembre 1940-XVIII.

Gli **IMPIEGATI** della **SOCIETA' SOLVAY & C., STABILIMENTI «ADRIA» DI MONFALCONE** annunciano col più vivo dolore la scomparsa del

cap. cav. Mario Brocco

loro caro ed amatissimo collega.

Monfalcone, 12 settembre 1940-XVIII.